

Chiesa viva

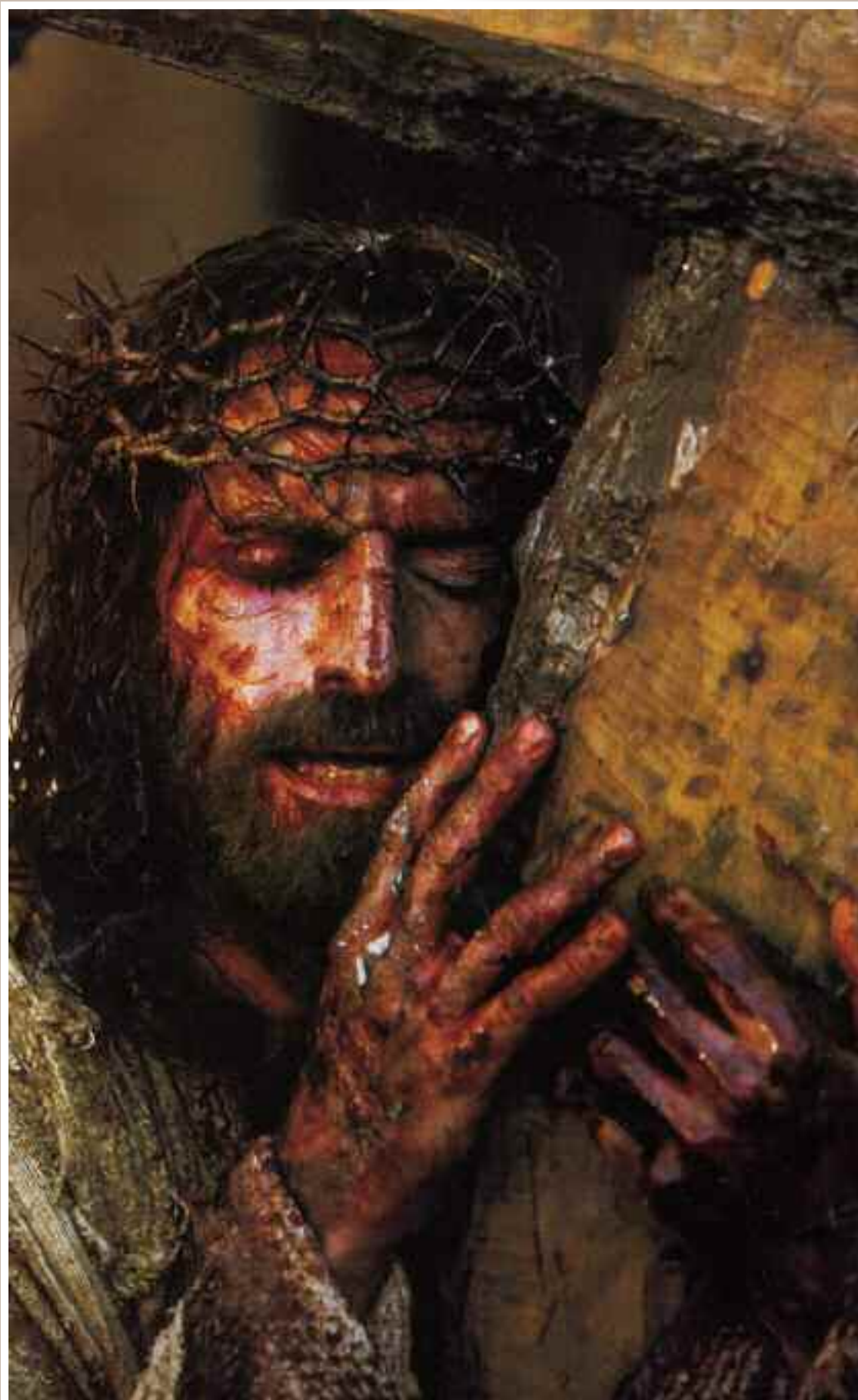
ANNO LII 572
LUGLIO-AGOSTO 2023

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



REGNAVIT A LIGNO DEUS: DIO REGNA DALLA CROCE

di Carlo Maria Viganò, Arcivescovo



«Il più bell'atto di Fede è quello fatto nel buio, in sacrificio e con estremo sforzo».

San Padre Pio

Vexilla regis prodeunt, fulget crucis mysterium: l'insegna del Re avanza, il Mistero della Croce risplende. Queste sono le parole dell'inno che abbiamo cantato durante la commovente celebrazione liturgica del Venerdì Santo, quando il Santissimo Sacramento viene portato dal Sepolcro all'altare per la Comunione del sacerdote. **E queste stesse solenni parole furono adottate nel 1793 come inno dell'esercito della Vendée durante l'eroica rivolta cattolica contro la Rivoluzione francese.**

Anche in quel tempo, di fronte alla furia anticristica che infuriava contro i regni cattolici e contro la Chiesa, il popolo fedele si alzò per opporsi alla distruzione della civiltà cristiana. E anche allora – come successe più tardi in Messico con i Cristeros contro i massoni liberali o in Spagna contro gli atei comunisti – solo pochi si alzarono, e fra loro molti caddero come martiri.

È il destino del pusillus grex, del piccolo gregge, del resto. Il destino dei Santi Maccabei. Ma che destino, combattere sotto l'insegna di Cristo!

Coloro che oggi combattono la buona battaglia – e voi siete fra questi – si trovano ad affrontare un nemico non meno tremendo: governi ribelli, istituzioni dedite al male, giudici malvagi, orde di fanatici che odiano Cristo, proprio come è sempre accaduto nel corso della Storia. L'inimicizia fra la progenie della donna e la progenie del serpente ricorre invariabilmente, e ogni tentativo di imporre una coesistenza forzata fra il Bene e il Male è destinato a fallire. Nostro Signore ha detto questo: **Chi non è con Me è contro di Me** (Luca 11:23). **Perché anche la scelta di non fare il bene è in qualche modo un aiuto per coloro**

che fanno il male. Non si può essere neutrali nella guerra tra Dio e Satana.

In America – ma anche in molte altre nazioni occidentali i cui governi sono nelle mani di emissari dell'élite sovversiva della NATO, delle Nazioni Unite e del World Economic Forum – **è in corso una guerra contro Cristo e contro i cristiani: non solo contro la Chiesa cattolica, ma anche contro qualsiasi denominazione cristiana che conserva ancora i principi del Vangelo e della Legge Naturale.**

Una guerra che vuole cancellare – proprio come nella Vendée, in Messico, in Spagna, nella Russia comunista o nella Cambogia di Pol Pot – qualsiasi traccia del Bene, fino al punto di influenzare la vita stessa con l'aborto, le mutilazioni genetiche, l'eutanasia e la manipolazione genetica. Il **presente** è annullato per quelli che vogliono vivere onestamente seguendo i Comandamenti; il **passato** è annullato per allontanare le persone dalle loro radici e dalla loro storia cristiana; e il **futuro** è annullato indottrinando i nostri figli in ideologie perverse e corrottrici.

E ciò che è più doloroso è che **in quest'opera infernale di stabilire il Regno dell'Anticristo c'è anche una parte della gerarchia cattolica che collabora attivamente, tradendo il mandato ricevuto da Cristo e abbandonando le anime alla dannazione.**

Ci sentiamo impotenti, come i discepoli di Nostro Signore si sentirono impotenti durante i terribili giorni della Passione; come i martiri massacrati davanti alla folla pagana nel circo si sentirono impotenti; come i Cristeros o i cattolici spagnoli fucilati dall'esercito massone, o i credenti ortodossi che furono sterminati da Stalin.

Eppure, guardate cosa rimane di Erode, Nerone, Diocleziano, Antioco IV Epifane, Robespierre e Pol Pot: niente. Sono tutti morti, e con loro le loro ideologie e i loro eserciti. Mentre i seguaci di Cristo sono ancora qui, e con loro la Chiesa che Cristo ha fondato sulla terra come l'unica Arca della Salvezza. Continuano a soffrire, a sopportare, a morire: vedendo le loro chiese bruciate, il loro Credo deriso, i loro pastori perseguitati. Ma essi sono sempre lì, come il Corpo Mistico di Cristo, completando nella loro carne ciò che manca alle sofferenze di Cristo per il bene del Suo Corpo che è la Chiesa (Col 1:24).

Ai piedi della Croce, che abbiamo adorato nel silenzio del Venerdì Santo, **alziamo gli occhi verso il Signore che offre la sua vita al Padre per noi**. Non ascoltiamo le grida della folla, le grida dei suoi nemici, le offese del Sinedrio: quel Dio che sembra sconfitto, nell'oscurità della nona ora, mentre respira il suo ultimo respiro; Colui il quale proprio perché è il Figlio di Dio non scende dalla Croce, perché vuole adempiere la volontà del Padre anche fino alla morte, risorge dai morti tre giorni dopo, trionfa su Satana che credeva di averlo sconfitto sul Calvario, ut qui in ligno vincebat, in ligno quoque vinceretur, che colui che sembrava vincere per l'Albero sarebbe stato sconfitto dall'Albero.

Celebriamo dunque, cari Amici, questa Santa Pasqua della Risurrezione con la certezza della vittoria di Cristo. Una vittoria che più sembra impossibile – ed è certamente impossibile resuscitare qualcuno che è morto – sarà tanto più

abbagliante e totale. Perché quella vittoria è compiuta sulla Croce: **regnavit a ligno Deus, Dio regna dal legno della Croce, che è il Suo trono di gloria, lo stesso trono che vedremo risplendere nel Giorno del Giudizio**, come descrive San Giovanni nell'Apocalisse.

Morrà anche George Soros, così come Klaus Schwab, Bill Gates, Joe Biden, Barack Obama, Hillary Clinton, Nancy Pelosi, e tutti quelli che oggi sembrano potenti e invincibili, ma che non possono aggiungere un solo momento alla loro vita.

E quando i loro corpi saranno risuscitati nel Giorno del Giudizio, si troveranno davanti al terribile e tremendo Volto di Cristo il Giudice, e l'abisso di un fuoco inestinguibile preparato per loro si aprirà davanti a loro, se rimarranno ostinati nei loro peccati. Assicuriamoci che il Volto radio, lo stesso che ha illuminato l'Aurora del Terzo Giorno, ci trovi degni della Gloria del Cielo dopo aver seguito il Divino Maestro lungo la Via del Golgota.

E ricordiamoci che la prima persona alla quale il Signore risorto ha voluto rivelarsi è stata la Maddalena: una grande consolazione per coloro che, come noi, sono peccatori e cercano il Signore per ungerne il suo corpo con il balsamo della penitenza e le spezie del pentimento.

Mors et vita duello confluxere mirando, canteremo durante gli otto giorni di Pasqua: **morte e vita hanno combattuto in un terribile duello**. Dux vitæ mortuus regnat vivus:

il Signore della Vita, che è morto, regna vivo.

E così sia.

LITANIE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Questo mese è dedicato a celebrare le glorie e i benefici del **Preziosissimo Sangue di Gesù** con le bellissime Litanie che la Chiesa ci dona e che contengono la **Summa della Redenzione**.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Spirito Santo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Santa Trinità, unico Dio, abbi pietà di noi.

Sangue di Cristo, Unigenito dell'eterno Padre, salvaci.

Sangue di Cristo, Verbo di Dio incarnato, salvaci.

Sangue di Cristo, Nuovo ed Eterno Testamento, salvaci.

Sangue di Cristo, che stillò fino a terra durante l'agonia, salvaci.

Sangue di Cristo, che sgorgò nella flagellazione salvaci.

Sangue di Cristo, che scaturì nella coronazione di spine, salvaci.

Sangue di Cristo, effuso sulla croce, salvaci.

Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza, salvaci.

Sangue di Cristo, senza il quale non c'è perdono, salvaci.

Sangue di Cristo, nell'Eucaristia bevanda e lavacro d'anime, salvaci.

Sangue di Cristo, fiume di misericordia, salvaci.

Sangue di Cristo, vincitore dei demoni, salvaci.

Sangue di Cristo, forza dei martiri, salvaci.

Sangue di Cristo, vigore dei confessori, salvaci.

Sangue di Cristo, che generi i vergini, salvaci.

Sangue di Cristo, sostegno nei pericoli, salvaci.

Sangue di Cristo, aiuto degli oppressi, salvaci.

Sangue di Cristo, conforto nel pianto, salvaci.

Sangue di Cristo, speranza dei penitenti, salvaci.

Sangue di Cristo, sollievo dei moribondi, salvaci.

Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori, salvaci.

Sangue di Cristo, pegno della vita eterna, salvaci.

Sangue di Cristo, che liberi le anime del purgatorio, salvaci.

Sangue di Cristo, degnissimo di ogni onore e gloria, salvaci.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, esaudiscici, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

V. Ci hai redenti, Signore, con il tuo Sangue.

R. E ci hai fatti regno per il nostro Dio.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che hai costituito Redentore del mondo il tuo Figlio unigenito e hai voluto esser placato nel suo Sangue, concedici di venerare il prezzo della nostra salvezza e di essere protetti in terra, per la sua potenza, dai mali della vita presente, in modo da goderne per sempre il frutto in cielo. Per lo stesso Cristo Nostro Signore. Amen.

PAPA GREGORIO XVII

(1958 - 1989)

del dott. **Franco Adessa**

3



Card. Giuseppe Siri.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

È un dato di fatto che **Franklin Delano Roosevelt fu un traditore dell'America**; infatti egli sostenne una nazione comunista, l'Unione Sovietica e il suo dittatore Stalin, perché egli aspirava ad un **Governo mondiale comunista**.

La Famiglia Roosevelt era una delle famiglie più potenti degli Illuminati di Baviera il cui fondatore, Adam Weishaupt, aveva stabilito che **questa guerra doveva creare una Internazionale comunista** altrettanto forte dell'**intera Cristianità**, in attesa del cataclisma finale della Terza Guerra mondiale che prevedeva la distruzione del Cristianesimo e il conseguente spopolamento del pianeta.

L'invasione tedesca del 22 giugno 1941 spinse il Giappone ad entrare in guerra, ma gli Stati Uniti, congelando dei beni nipponici in USA e con un embargo totale sulle esportazioni di petrolio, provocarono l'attacco giapponese a Pearl Harbor e la dichiarazione di guerra al Giappone. L'ingresso in guerra degli Stati Uniti ebbe un peso enorme sulle sorti della guerra. Il conflitto terminò con la resa della Germania (8 maggio 1945) e del Giappone (2 settembre 1945).

La Seconda Guerra mondiale fu il più grande conflitto armato della storia, con circa 60 milioni di morti, ma **con la tremenda novità del coinvolgimento di intere popolazioni civili che furono anzi "bersaglio dichiarato" di bombardamenti, rappresaglie, persecuzioni, deportazioni e stermini**.

Per completare l'opera, si doveva distruggere il nazismo e **dare la schiacciante vittoria all'Internazionale Comunista** inclusiva anche della **Cina Comunista**, e l'uomo che dicesse tutte le pedine per giungere a questo risultato fu il presidente americano **Franklin Delano Roosevelt**.

Per salvare l'Unione Sovietica, Roosevelt doveva trascinare gli Stati Uniti nel conflitto mondiale, superando l'avversione del popolo americano nell'essere nuovamente coinvolto in una guerra mondiale.

Il 30.6.1944, l'ambasciatore in Russia, W.A. Harriman, così scrisse: «**Stalin ha lodato l'aiuto degli Stati Uniti all'industria sovietica prima e durante la guerra**. Stalin disse che circa **i due terzi delle grandi imprese industriali nell'Unione Sovietica** erano state costruite con l'aiuto degli Stati Uniti o con la loro assistenza tecnica».

In breve, W.A. Harriman sapeva che **non vi era alcuna tecnologia sovietica** ed egli era il portavoce di un “commercio” sempre crescente con l’Unione Sovietica, come veicolo di trasferimento della tecnologia.

I risultati di questo aiuto e collaborazione tecnologia furono scoperti dai tedeschi quando, il 22 giugno 1941, con l’invasione dell’Unione Sovietica, si trovarono di fronte a questa realtà: sull’intero fronte russo era dispiegato il **1° Scaglione strategico** d’invasione russo, costituito da **16 Armate** che inquadravano **171 Divisioni**, di cui **95** corazzate dotate di oltre **10.000 carri armati medi e pesanti**, incluso il tipo che poteva sganciare i cingoli e procedere su ruote gommate a 90 Km/h su autostrada, **7.000 aerei** da combattimento schierati, ala contro ala, negli aeroporti a ridosso della frontiera e circa **3 milioni di soldati**.

Lo schieramento del 1° Scaglione era quasi completato: si dovevano solo trasferire gli alti comandi e gli organi di governo nelle sedi avanzate di guerra. **Questo potentissimo strumento militare aereo-terrestre-navale era d’una potenza tale da travolgere qualsiasi resistenza e consentire la conquista dell’intera Europa.**

Sarebbe ingenuo pensare che **F. D. Roosevelt** e i suoi amici Illuminati non fossero al corrente di questa realtà, considerato che i **“due terzi” della potenza industriale sovietica proveniva dagli Stati Uniti.**

L’invasione tedesca del 22 giugno 1941, sconvolse i piani degli Illuminati. L’Unione Sovietica si trovava di fronte ad un pericolo mortale e **ciò che terrorizzava Roosevelt era un attacco giapponese a Vladivostock, seguito da un’invasione della Siberia, che avrebbe posto fine all’Unione Sovietica.**

Roosevelt, però, aveva preparato **un piano segreto per l’ingresso in guerra degli Stati Uniti:** trasferire la flotta del Pacifico a Pearl Harbor, dove sarebbe stata indifendibile. **Pearl Harbor, cioè, doveva essere solo l’esca tesa al Giappone per trascinare gli Stati Uniti in guerra con l’obiettivo di salvare l’Unione Sovietica.**

Per entrare nel conflitto mondiale, nel luglio 1941, Roosevelt decretò il ritiro dei reparti giapponesi dalla Cina e dall’Indocina, il congelamento dei beni nipponici presenti negli Stati Uniti e un embargo totale sulle esportazioni di petrolio verso il Giappone. **I decreti di Roosevelt costrinsero il Giappone ad attaccare Pearl Harbor, trascinando gli Stati Uniti in guerra. Ma il vero nemico da abbattere era la Germania** che, l’11 dicembre 1941, dichiarò guerra agli Stati Uniti.

La determinazione di Roosevelt, nel voler salvare l’Unione Sovietica, si manifestò con una tale furia nella fornitura di armamenti e munizioni che **impressionò talmente i vertici militari i quali iniziarono a prospettare l’ipotesi di tradimento del Presidente Roosevelt nei confronti degli Stati Uniti.**

In tre settimane, la Germania aveva trasferito in territorio russo circa **35 divisioni** con carri armati ed aerei e **l’Unione Sovietica era sull’orlo della catastrofe.**

Roosevelt, immediatamente, riunì gli ammiragli per organizzare un convoglio di forniture militari all’Unione Sovietica. Dall’8 al 30 settembre, **la Casa Bianca si scontrò con i vertici dell’esercito, della marina americani e con la Gran Bretagna.** Roosevelt aveva solo una priorità: supplire alle necessità e alle richieste sovietiche.

Le forniture di materiale bellico all’Unione Sovietica, provennero da Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada.

Gli Stati Uniti fornirono: 20.000 aerei, 400.000 camion, 9 milioni di scarponi, interi impianti industriali, 11 miliardi di dollari senza restituzione, 4.102 carri armati Sherman, 104 navi, 210.000 automobili, 3.000 fucili antiaerei, 245.000 telefoni da campo, centinaia di migliaia di tonnellate di gasolio, 56 tonnellate di alluminio, 219.403 tonnellate di filo di rame, 642.503 tonnellate di rame, 35 milioni di tonnellate di zinco, cifre illimitate di acciaio e 5 milioni di tonnellate di viveri.

Tutto questo era sufficiente per sostenere un esercito di 12 milioni di soldati per l’intera durata della guerra.

La Gran Bretagna fornì: 5.800 aerei e 4.292 carri armati.

Il Canada fornì: 1.188 carri armati, 842 camion, un milione di cartucce e 208.000 tonnellate di grano e farina.

All’Unione Sovietica, inoltre, furono donati **brevetti industriali e militari nell’ordine di centinaia di migliaia.**

Alla conferenza di Yalta, F.D. Roosevelt consegnò all’Unione Sovietica, che aveva 193 milioni di abitanti, ben **725 milioni di persone con relative nazioni:** Estonia 1,134; Lettonia 1,994; Lituania 2,879; Germania Est 17,313; Cecoslovacchia 12,34; Austria, 1,7; Albania 1,175; Jugoslavia 17,004; Bulgaria 7,16; Ungheria 9,6; Romania 15,873; Polonia 26,5; Nord Corea 9; Mongolia, Manciuria e Cina 601,912. Totale: **725,584** milioni di persone.

Franklin Delano Roosevelt concesse tutto questo a Stalin... IN CAMBIO DI NULLA!

Di ritorno dalla Conferenza di Yalta, F.D. Roosevelt, a fine marzo, si ritirò a Warm Springs, nella Georgia, per un periodo di riposo. Il 12 aprile 1945, d’improvviso morì.

Perché il suo corpo non fu posto nel catafalco presidenziale? Perché l’impresario di pompe funebri, Patterson, non fece alcuna dichiarazione pubblica?



F.D. Roosevelt

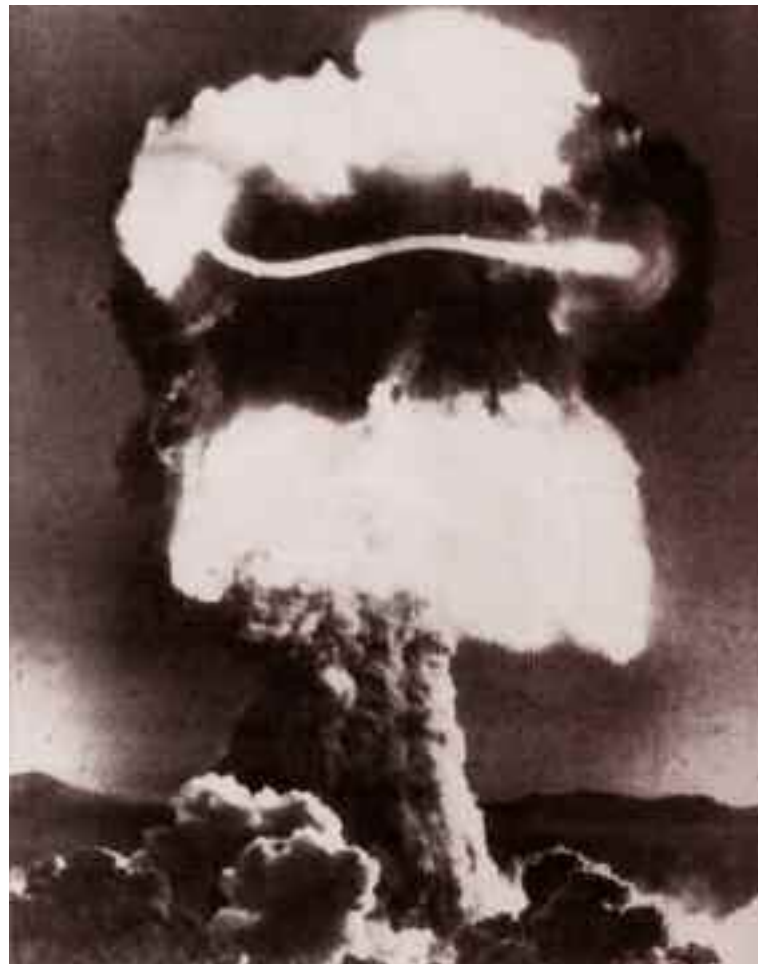
e il generale George Patton.

La risposta potrebbe venire dal **turbamento che il Presidente aveva creato ai vertici delle forze armate, per il suo cinismo nel massacro avvenuto a Pearl Harbor** e per le sue incredibili concessioni gratuite a Stalin, alla **Conferenza di Yalta**. Si venne poi a sapere che un alto grado dell'esercito americano fece visita a Roosevelt e gli sparò dei colpi di pistola in pieno volto.

Alla fine del conflitto, l'Europa, ridotta a un cumulo di macerie, **perse definitivamente il primato politico-economico mondiale** che fu assunto dagli **Stati Uniti d'America**, ai quali si contrappose solo l'**Unione Sovietica, la superpotenza che era stata forgiata da Roosevelt con la Seconda Guerra mondiale**.

E l'ideologia di questo **"matrimonio"** tra Stati Uniti e **Unione Sovietica** non era altro che **il piano degli Illuminati di Baviera, che prevedeva l'avanzata del fronte del Comunismo sovietico fino a metà Europa per costruire una Internazionale Comunista potente quanto l'intera Cristianità**, in attesa della "Terza Guerra mondiale che doveva trascinare tutte le nazioni a combattersi fino al loro completo esaurimento fisico, morale, spirituale, economico" e con il conseguente **spopolamento del pianeta**.

Poiché l'unico vero ostacolo a questo piano satanico era rappresentato dalla **Chiesa Cattolica**, si doveva trovare il modo di poterle imporre certe scelte sulle persone da collocare ai suoi vertici, per governare, trasformare e infine **rendere complice anche la Chiesa** in questo piano di distruzione totale mondiale e di spopolamento del pianeta.



6 agosto 1945. Il fungo atomico della bomba sganciata su Hiroshima, città in cui viveva gran parte dei cattolici del Giappone.

LA MINACCIA DELL'USO DELLA BOMBA ATOMICA

A Nagasaki viveva il 70% dei cattolici giapponesi. Nagasaki e Hiroshima erano le città nelle quali viveva la quasi totalità dei cattolici del Giappone.

Quindi, le prime due bombe atomiche degli Stati Uniti furono, sì, sganciate sulla **"razza gialla"**, ma **con scopo di uccidere la quasi totalità dei cattolici del Giappone!**

Quale fu, dunque, il vero scopo di queste due prime bombe atomiche sganciate sul Giappone di cui nessuno, in alto loco degli USA, volle prendersi la responsabilità?

Durante la Seconda Guerra mondiale, le bombe alleate colpirono due volte il Vaticano e, da allora, Papa Pio XII, riuniti i cardinali, **consigliò loro di prepararsi per eleggere un pontefice successore al di fuori dell'Italia**, nel caso in cui Egli fosse stato ucciso.

Nel maggio del 1945, il conflitto armato in Europa era giunto al termine, **ma le tattiche d'intimidazione violenta, esercitate dai nemici della Chiesa contro il Papa, non si fermarono con la fine della guerra.**

Molti fatti indicano che, già dal 1949, **i poteri secolari tentavano di intimidire Papa Pio XII con la minaccia di una bomba nucleare sul Vaticano, per forzare un cambiamento nell'insegnamento della Chiesa** il quale ostacolava l'agenda dell'emergente **Governo mondiale dell'Anticristo**.

Herbert George Wells, il perenne anticattolico, nel suo libro "Crux Ansata", propugnava apertamente la distruzione del Vaticano: **«Perché non bombardiamo Roma? (...) Un bombardamento totale della capitale italiana sembra non solo auspicabile, ma necessario».**

Avro Manhattan, scrittore rabbiosamente anti-cattolico, lanciò una minaccia pubblica contro Pio XII con la quale egli arditamente annunciava: **«La Chiesa cattolica s'intromette negli affari dei corpi politici (...) Le bombe atomiche, che in pochi secondi hanno spazzato Hiroshima e Nagasaki dalla faccia della terra (...) dovrebbero essere un monito per tutte quelle forze che si occupano del futuro dell'umanità e che i metodi dei principi non negoziabili delle epoche passate sono superati per sempre. A meno che non si aprano nuovi orizzonti, vengano ideati nuovi metodi e si incoraggi un nuovo spirito (...) le istituzioni religiose inevitabilmente faranno precipitare su se stesse e su tutta l'umanità l'annientamento totale finale... La Chiesa Cattolica non sarebbe affatto un'eccezione e, come tutte le altre istituzioni del mondo, dovrebbe fare attenzione a questo avvertimento e, tenendo il passo con lo spirito del ventesimo secolo, DOVREBBE CERCARE DI SEGUIRE UNA NUOVA STRADA».**



9 agosto 1945. Il fungo atomico della bomba sganciata su Nagasaki, città in cui viveva circa il 70% dei cattolici del Giappone.

Alice B. Bailey, l'ex alta sacerdotessa di quello che oggi è conosciuto come il "New Age", nel 1957, un anno prima della morte di Papa Pio XII, descrisse, senza mezzi termini, **come le potenze mondiali hanno cercato di terrorizzare segretamente la Chiesa con le loro armi nucleari.**

Questo serviva per aprire la strada ad una "ONU delle religioni mondiali", come un ingrediente necessario per il "Nuovo Governo Mondiale" e per la creazione di una sola cultura e di una sola umanità mondiale:

«La bomba atomica non appartiene alle tre nazioni che l'hanno perfezionata (...) **Essa appartiene alle Nazioni Unite per il suo uso** (o speriamo piuttosto, per la minaccia del suo uso) **quando l'azione aggressiva da parte di una nazione mostra il suo volto brutale.** (...) **In sostanza, non ha importanza che l'aggressione sia l'azione di una nazione particolare o quella di un gruppo di nazioni o se proviene da gruppi politici di qualsiasi potente organizzazione religiosa, come la Chiesa di Roma (...).**»

Bailey aggiunge: «**Il Cristo risorto e non il Cristo crocifisso sarà la nota distintiva della nuova religione.** (...) **E una nuova chiesa di Dio**, tratta da tutte le religioni e da tutti i gruppi spirituali, **metterà fine alla grande eresia della separatività (...)** e **respingerà decisamente, come fomiti di discordia e di guerra, i DOGMI**, e cioè tutti gli enunciati con cui si formano pretese verità».

I programmi dell'ONU e del Governo Mondiale che riguardano l'uomo e i suoi destini, ce li descrive con spietata sincerità il famoso "filosofo" inglese **Bertrand Russell**. All'amico Gilbert Murray, Russell scriveva:

«**L'unica cosa che sento, che val la pena di fare, sarebbe quella di uccidere il maggior numero possibile di persone**, così da diminuire la coscienza globale mondiale».

«La guerra potrebbe diventare così distruttiva che, per una volta e per qualsiasi tasso di incremento demografico, **non vi sarebbe il pericolo della sovrappopolazione.**»

«Finora, la guerra è stata deludente sotto l'aspetto della riduzione della popolazione mondiale, ma forse **la guerra batteriologica si rivelerà più efficace.**»

Ciò che lo affascina maggiormente però è la **bomba atomica** che può essere utilizzata come arma in un conflitto militare: «Non è affatto improbabile che le grandi potenze militari del mondo **conoscano la loro distruzione per la loro incapacità di astenersi dalla guerra.**»

E a questo mondo, ormai terrorizzato dalla minaccia di un olocausto nucleare, Russel offre un rimedio: **modificare la propria matrice religiosa, morale e culturale ed estraniarsi da ogni considerazione di verità e giustizia**, per poter accettare un **Governo Mondiale con le sue politiche genocide.**

Una volta instaurato questo questo Governo Mondiale, Bertrand Russel ci descrive **lo scopo supremo** che si deve raggiungere, col terrore generato dall'utilizzo della bomba atomica: «**Imparare a sottometterci alla legge, perfino quando questa è imposta da stranieri che noi disprezziamo e odiamo, e che sappiamo essere completamente estranei ad ogni considerazione di giustizia.**»

Alla luce degli scritti di questi quattro personaggi è evidente che **lo scopo supremo**, che essi vogliono raggiungere con la minaccia dell'uso della bomba atomica (che appartiene alle Nazioni Unite), **è un mondo in cui deve scomparire la Chiesa cattolica, con i suoi dogmi e la Civiltà cristiana**, e in cui si dovrà modificare la nostra matrice religiosa, per imparare a sottometterci alla legge imposta da stranieri che noi odiamo e che sono estranei ad ogni considerazione di giustizia.

E tutto questo per poter **accettare un Governo Mondiale con le sue politiche genocide!**

In poche parole, dovremmo ripudiare la **Santissima Trinità** e la **Chiesa Cattolica** per entrare a far parte di un mondo a dir poco demenziale e satanico?

A questo punto ci domandiamo: «Perché il primo test nucleare degli Stati Uniti, del 16 luglio 1945, avvenne in un luogo chiamato "Trinità"?».

È interessante notare che è proprio il **concetto di Trinità** che il **Regno dell'Anticristo** vuole pervertire e imporre: la **SS.ma Trinità** deve essere sostituita dalla **blasfema e satanica Triplice Trinità massonica**, chiamata anche **Marchio della Bestia**, proprio quel marchio che mons. Gianbattista Montini fece scolpire sul tombale di sua madre!

E sarà proprio Gianbattista Montini, eletto "anti-papa" sotto la minaccia di sterminio nucleare del Conclave, ad essere il **primo "anti-papa" del Regno dell'Anticristo.**

Nel marzo del 1945, il Giappone aveva comunicato la sua resa incondizionata agli Stati Uniti i quali, però, ignorando tale resa, continuarono a bombardare le città giapponesi perché **Roosevelt voleva prolungare la guerra fino al completo sviluppo della bomba atomica**, per dimostrare al mondo intero la capacità distruttiva di quest'arma.

Completato lo sviluppo della bomba atomica, il suo potere distruttivo venne dimostrato il 6 e 9 agosto del 1945, su Hiroshima e Nagasaki, le due città nelle quali abitava la quasi totalità dei cattolici del Giappone.

Il presidente Truman, entrato in carica alla morte improvvisa di Roosevelt, sull'uso dell'arma atomica aveva scritto: **«Ho detto al segretario della guerra, Stimson, di usarla su un obiettivo militare, in modo che il bersaglio siano soldati e marinai e non donne e bambini. (...) Il bersaglio sarà puramente militare».**

Le due città del Giappone, sulle quali sono state sganciate le due bombe atomiche, però, non avevano i requisiti richiesti dal presidente Truman: Hiroshima non aveva particolari obiettivi militari e la seconda bomba, che era destinata a colpire Kokura, uno dei principali arsenali navali del Giappone, fu invece sganciata su Nagasaki.

Fu una disobbedienza di militari subordinati, oppure fu una farsa, per oscurare **il vero obiettivo e cioè quello di sterminare la quasi totalità dei cattolici del Giappone?**

E a chi era rivolto questo **“messaggio” di sterminio nucleare** se non ai Cardinali elettori del Papa successivo alla morte di Pio XII?

IL CONCLAVE DEL 1958

Il Papa Pio XII morì il **9 ottobre 1958**. L'incredibile aumento delle detonazioni di ordigni nucleari, da parte degli Stati Uniti e dell'URSS, si verificò nel 1958 prima e durante i 18 giorni compresi tra la morte di Pio XII e il trionfo delle forze massoniche al Conclave.

Ecco l'elenco e la tipologia degli ordigni nucleari, fatti esplodere simultaneamente da Stati Uniti e Russia, nel periodo precedente al conclave e all'intera sua durata.

Esplorazioni nucleari della Russia, 1958

No	Data	Tempo	Potenza
10	20 settem. 1958	[n/a]	[n/a]
11	30 settem. 1958	07.50	Media
12	30 settem. 1958	09.55	Media
13	02 ottobre 1958	08.00	Moderata
14	02 ottobre 1958	09.01	Moderata
15	05 ottobre 1958	06.00	[n/a]
16	10 ottobre 1958	07.51	Grande
17	12 ottobre 1958	07.53	Dim. 20-30 Megatoni
18	15 ottobre 1958	07.51	Dim. 20-30 Megatoni
19	18 ottobre 1958	09.51	Dim. 20-30 Megatoni
20	19 ottobre 1958	07.27	Piccola
22	22 ottobre 1958	08.21	Dim. 20-30 Megatoni
23	24 ottobre 1958	08.03	Dim. 20-30 Megatoni
24	25 ottobre 1958	08.20	Grande



Per non essere da meno gli americani fecero la loro parte per **tenere alto il livello del terrore nucleare** fino al momento dell'elezione del nuovo Pontefice.

Esplorazioni nucleari degli Stati Uniti, 1958

Evento	Data	Tipo	Potenza
EDDY	19 settem.	Pallone	0.083 kilotoni
MORA	29 settem.	Pallone	2 kilotoni
TAMALPAIS	08 ottobre	Galleria	0.072 kilotoni
QUAY	10 ottobre	Torre	0.079 kilotoni
LEA	13 ottobre	Pallone	1.04 kilotoni
HAMILTON	15 ottobre	Torre	0.0012 kilotoni
LOGAN	16 ottobre	Galleria	5 kilotoni
DONA ANA	16 ottobre	Pallone	0.037 kilotoni
RIO ARRIBA	18 ottobre	Torre	0.090 kilotoni
SOCORRO	22 ottobre	Pallone	6 kilotoni
WRANGELL	22 ottobre	Pallone	0,079861111 kilotoni
RUSHMORE	22 ottobre	Pallone	0,130555556 kilotoni
SANFORD	26 ottobre	Pallone	4.09 kilotoni
DE BACA	26 ottobre	Pallone	2.02 kilotoni
EVANS	29 ottobre	Galleria	0.055 kilotoni
MAZAMA	29 ottobre	Torre	NMY [*] kilotoni
HUMBOLDT	29 ottobre	Torre	0.0078 kilotoni
SANTA FE	30 ottobre	Pallone	1.03 kilotoni
BLANCA	30 ottobre	Galleria	22 kilotoni

Alle ore 5:55 del 26 ottobre 1958, **i principi papali della Chiesa avevano eletto il Card. Giuseppe Siri di Genova come successore di Papa Pio XII.**

Il nuovo Papa eletto aveva accettato l'ufficio divenendo il **262° Vicario di Cristo, informando i Cardinali che aveva assunto il nome di Gregorio XVII.**



Il card. Giuseppe Siri.

Secondo il Diritto Canonico:

**LE DIMISSIONI DI UN PAPA,
REGOLARMENTE
ELETTO E CHE ABBA ACCETTATO
L'INCARICO, SONO NULLE.
GREGORIO XVII, QUINDI, RIMASE
IL VERO VICARIO DI CRISTO
FINO ALLA SUA MORTE,
AVVENUTA NEL 1989.**

Secondo l'ex consulente dell'FBI, **Paul L. Williams**, documenti "declassificati" dell'intelligence USA confermano che **«Al terzo scrutinio – secondo le fonti dell'FBI – nel conclave del 1958, Siri ottenne i voti necessari per essere eletto Papa Gregorio XVII»**. Il fumo bianco uscì dal camino della Cappella informando i fedeli che avevano un nuovo Papa. Radio Vaticana annunciò la notizia con gioia alle ore 6:00. L'annunciatore disse: **«Il fumo è bianco. Non c'è assolutamente alcun dubbio. Un Papa è stato eletto»**. Ma il nuovo Papa non si presentò al balcone, anche se questi annunci fatti al mondo furono perfettamente validi e veritieri.

Al quarto scrutinio – sempre secondo le fonti dell'FBI – Siri ottenne ancora i voti necessari per essere rieletto nuovamente Sommo Pontefice. Ma i cardinali francesi annullarono i risultati, sostenendo che l'elezione di Siri avrebbe causato disordini e l'assassinio di diversi preminenti vescovi oltre la Cortina di Ferro.

Il terzo giorno di ballottaggio, infine, Roncalli ricevette il supporto necessario per diventare Papa Giovanni XXIII.

Padre Paolo Perrotta, sull'elezione di Giovanni XXIII, rivela la sua consapevolezza che **il Conclave del 1958 avrebbe potuto divenire il bersaglio di un attacco nucleare**, scrivendo: «Se tutti i cardinali fossero uccisi, com'è possibile oggi con una bomba atomica, il diritto di eleggere i Vescovi di Roma tornerà al corpo che l'ha posseduto in origine e di cui i cardinali sono i rappresentanti, vale a dire **il clero della Città Eterna**».

Giuseppe Siri, nel suo saggio del 1972, **“L'elezione del Romano Pontefice”**, scrisse: «Oggi, alcune superpotenze hanno un interesse troppo grande nel possedere, da parte loro, la massima autorità morale nel mondo. E loro farebbero qualsiasi cosa in loro potere per raggiungere questo obiettivo. **Le pressioni per rovesciare la sostanza della legge del Conclave sarebbero spinte dal desiderio di ottenere proprio questo risultato**».

Sempre **Giuseppe Siri**, in una dichiarazione del 1985, al giornalista francese **Louis Hubert Remy**, disse: **«Questo segreto (del conclave) è orribile. (...) Sono avvenute cose molto gravi. Ma non posso dire nulla»**.

Il 28 ottobre 1958, il massone **Angelo Roncalli**, descritto da Avro Manhattan come il **“Candidato del Cremlino”**, apparve improvvisamente al balcone papale e sulla scena mondiale come **“Papa” Giovanni XXIII**. In realtà, sulla scena mondiale apparve l'**Anti-papa Giovanni XXIII**.

Una volta che il **card. Giuseppe Siri** fu sostituito dal **card. Angelo Roncalli** sulla cattedra di Pietro, e **dopo che le strutture del Vaticano furono portate totalmente sotto il tallone delle potenze mondiali massoniche**, nell'arco di sole 48 ore, **gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, contemporaneamente, annunciarono la sospensione dei loro rispettivi programmi di test nucleare.**

La connessione dei due eventi la dice lunga se vista nel contesto di ciò che è accaduto alla Chiesa subito dopo il Conclave del 1958.

Il pontificato dell'**Anti-papa Giovanni XXIII** fu solo un pontificato di **“transizione”**, che serviva esclusivamente per elevare Mons. Montini al Cardinalato e metterlo in condizione di **essere imposto come Papa successivo.**

Il **massone Giovanni XXIII** era una semplice pedina e un esecutore delle indicazioni che Montini, dalla sua posizione di arcivescovo di Milano, gli trasmetteva tramite il suo uomo di fiducia, **Mons. Loris Capovilla.**

Ma Giovanni XXIII era anche l'esecutore di “ordini” o di “suggerimenti” che provenivano dai vertici di certe potenti Logge massoniche.

Alla domanda, fatta a Malachi Martin, nel settembre 1996: «Giovanni XXIII era un iniziato? Certi documenti lo definiscono “fratello”. Che ne pensa lei?», il Padre rispose: **«Sì, egli fu iniziato da Vincent Auriol»**.

Da una telefonata, che ricevetti nello studio di Don Luigi Villa, l'interlocutore, un insigne diplomatico e giurista internazionale, mi disse che Roncalli era **pedofilo e massone** e continuò dicendo: «Quando era nunzio a Parigi, un giorno, Roncalli fu chiamato dal presidente francese, **Vincent Auriol**, il quale gli disse: **“Il tuo vizietto, per noi, non è un problema... se tu entrerai nel Grande Oriente, tu diventerai Cardinale e io ti metterò la berretta rossa in testa. E se un giorno diventerai papa, allora DOVRAI INDIRE UN CONCILIO...”**».

(continua)

RESTAURIAMO LA CHIESA!

5

del sac. dott. **Luigi Villa**

L'ERRORE NON CONDANNATO È APPROVATO

Ecco gli “errori” più comuni diffusi e sostenuti, anche da sacerdoti, in contrasto con la genuina fede cristiana.

La Santa Messa è un semplice “memoriale” della “cena” del Signore, anziché la rinnovazione incruenta del Sacrificio della Croce.

Il Sacerdote è un delegato del “popolo di Dio” (cristiani) o un “**Primus inter pares**” e non un Ministro consacrato che agisce “in Persona Christi”.

Il Romano Pontefice è infallibile nelle questioni di Fede e di Morale, solo quando agisce in unione con i Vescovi, e che i Vescovi da soli in unione, possono essere infallibili senza il Papa.

Il Magistero del Romano Pontefice è infallibile solo nelle proclamazioni dogmatiche solenni e non in tutte le questioni di Fede e di Morale, quando perpetuino l’insegnamento immutabile della Chiesa.

La Santa Messa privata, o senza concorso di popolo, è divenuta illecita o ha minore efficacia che la Messa comunitaria.

La Comunione ricevuta per necessità fuori Messa, non vale quanto la Comunione durante la Messa.

I dogmi e i misteri principali della nostra Fede (peccato originale, verginità perpetua di Maria, resurrezione di Gesù Cristo, esistenza degli Angeli, ecc.) **come la storicità dei Vangeli, possano avere un contenuto e un significato diverso da quello genuino e letterale insegnato perennemente dalla Chiesa**, o che l’interpretazione di essi possa evolversi con le condizioni storiche.

Che ci sia **una Chiesa di prima del Concilio Vaticano II e una Chiesa di dopo il Concilio Vaticano II** e che le due



Don Luigi Villa.

Chiese siano due “**ère**” diverse nella vita del cattolicesimo.

La Storia della Salvezza sia una evoluzione progressiva dell’uomo nella costruzione di un mondo migliore verso la perfezione.

Gesù Cristo è venuto a promettere la felicità su questa terra, in senso materialistico e sociale, e non la felicità trascendentale dello spirito nell’amore di Dio e del prossimo.

La salvezza sia un fatto collettivo e non individuale.

La Santa Messa era detta, un tempo, anche “**Eucarestia**”, che significa **rendimento di grazie** e, infatti, essa è la più bella preghiera per ringraziare Dio Padre di tutte le grazie che ci concede.

La Santa Messa ha un grande valore perché non è la preghiera di un solo uomo, ma del **Cristo** totale, cioè la preghiera di **Gesù** e di noi tutti uniti a lui. Si tratta di un vero incontro con Dio. È lui, primo, a rivolgerci la parola (Epistola e Vangelo), poi chi assiste alla Santa Messa, con Cristo e tutti gli altri fratelli, rispondono che accettano l’incontro (Offertorio) che si realizza nella Comunione.

Nella Santa Messa ci si raduna per ascoltare la parola di Dio, per offrire tutti noi stessi al Padre per mezzo di Cristo e con Cristo, e realizzare, così, una vita di unione con Dio, una vita sempre più **cristiana**.

Consacrazione: Cristo offre sé stesso e noi al Padre. Noi, con il sacerdote, offriamo Cristo e ci offriamo a Lui.

La Messa è la “Cena”, e la “Cena” è un pasto. Il Cristo ha voluto così.

La Messa è una fraterna spartizione, un pasto di famiglia, una unione totale, una comunione di preghiera con il Cristo.

IN GINOCCHIO DAVANTI ALLA CROCE

di Danilo Quinto



Per ragioni legate all'età, che avanza inesorabile e soprattutto per il distacco che nutro sempre più, nel profondo del mio intimo, verso le miserie, le ingiustizie e le menzogne che dominano il mondo – ordite da uomini devoti e dediti solo al male – penso spesso al momento della conclusione di questa vita.

Leggo, allora, il commento di Santo Alfonso Maria de' Liguori per la XII stazione della sua Via Crucis (Gesù muore sulla Croce): «**O morto mio Gesù, bacio intenerito codesta Croce, ove per me Sei morto. Io per i miei peccati ho meritato di fare una cattiva morte; ma la Tua morte è la mia speranza.** Per i meriti della Tua morte concedimi la grazia di morire abbracciato ai Tuoi piedi e ardeno d'amore per Te. Nelle Tue mani raccomandando l'anima mia».

C'è una sola speranza da coltivare per l'incontro che nell'istante stesso del nostro spirare avremo con Cristo, nel quale **Egli esprimerà il Suo giudizio particolare sul destino eterno della nostra anima, il momento più importante, con la nostra nascita, del nostro stare al mondo. Deriva direttamente dalla Croce: rimanere inginocchiati e abbracciati ai piedi di Cristo e nutrire amore solo per le Sue piaghe.**

Tutto il resto non conta nulla. È nulla.

Questo è il fondamento del Cristianesimo, che non è una dottrina e tanto meno un'ideologia, nè è sentimentalismo mieloso, come fanno credere quei modernisti eretici che da secoli ambiscono ad appropriarsi della coscienza degli uomini per farli allontanare da Dio. **Il Cristianesimo è un fatto: l'Uomo-Dio, che è venuto ad abitare in mezzo a noi, per offrirci una possibilità di redenzione dai nostri peccati, ha scelto di subire l'atroce supplizio che Gli hanno inflitto gli uomini, l'agonia e la morte, consegnandoci così la possibilità di Nuove Terre e Nuovi Cieli.**

Un fatto che di per sé desta stupore, comprensibile solo attraverso il dono della Grazia. Coinvolge direttamente il bene supremo della libertà dell'uomo: può accettarlo o non

accettarlo, andando incontro a conseguenze diverse, che riguarderanno la sua vita vera, quella dell'al di là: la privazione, temporanea o eterna, della visione di Dio o la partecipazione al convitto di nozze del Regno di Dio.

«**Noi – dice sant'Agostino – non dobbiamo più aver paura di morire: è morto Cristo per noi.** Noi ora possiamo morire con la speranza della vita eterna: **Cristo è risorto perché anche noi risorgessimo.**

Nella sua morte e nella sua risurrezione ci è indicato un fatto e promesso un premio; **il fatto indicato è la passione, il premio promesso è la risurrezione.**

Questo fatto i martiri lo hanno realizzato; realizziamolo anche noi con la pietà, se non ci è possibile con la passione. Non a tutti è concesso di patire per Cristo, di morire per Cristo.

Il semplice morire invece tocca a tutti. Felici coloro ai quali è concesso che quello che comunque deve avvenire, avvenga per Cristo; vi era infatti la necessità di morire, ma non era inevitabile morire per Cristo. **Per tutti del resto verrà la morte, ma non per tutti la morte per Cristo.**

Quelli ai quali avvenne di morire per Cristo hanno restituito in un certo qual modo ciò che era stato dato loro. Il Signore aveva dato la sua morte per loro. Ed essi gli restituirono di morire per lui. Ma come potrebbe un uomo misero e povero ricambiare, se non fosse ancora il Signore che dà della sua ricchezza?

Cristo aveva fatto un dono ai martiri: un altro ne fa perché glielo possano ricambiare. La voce dei martiri è questa: **Se il Signore non fosse stato in noi forse i nemici ci avrebbero inghiottiti vivi** (salmo 124). Forse – dice – i persecutori ci avrebbero inghiottiti vivi. Che significato ha: **vivi?**

Significa che, pur sapendo di fare male se si rinnegasse Cristo, tuttavia un così gran male lo si farebbe vivi, cioè in piena consapevolezza. E così ci avrebbero inghiottiti vivi, non morti. **Dunque, vivi significa consapevoli, non ignari. E in virtù di quale forza riuscirono a non fare quello che i persecutori volevano costringerli a fare?**

Lo si chieda loro, lo dicano loro. Ecco, rispondono: **Non sarebbe stato possibile se il Signore non fosse stato con noi.** Dunque, Lui ha dato con l'intenzione che Gli fosse restituito. Grazie a Lui! Egli è ricco e, come è stato scritto: **«Si fece povero per fare ricchi noi (2 Cor 8, 9); ricchi della sua povertà, risanati dalle sue ferite, esaltati per la sua umiltà, vivificati dalla sua morte».**

Non è la resurrezione, ma **la morte di Cristo la chiave dell'esperienza cristiana e della nostra salvezza eterna.**

La partecipazione alla Sua passione, costituisce la liberazione dalle umane sofferenze, dalle angosce, dalle paure, dalle solitudini della vita, insidiata continuamente dagli spiriti del male, che ci vogliono attrarre nella loro disobbedienza a Dio per obbligare la nostra coscienza a non servirLo, a non santificarci e a non imitare nella Sua umiltà Suo Figlio, che si è incarnato per noi.

Scriva ancora **sant'Agostino: «Per sanare la nostra miseria non ci fu modo più conveniente che la passione di Cristo».**

Commenta **san Tommaso d'Aquino** nel Trattato sulla passione di Cristo: «Infatti, un mezzo è tanto più adatto a conseguire il fine, quanto più numerosi sono i vantaggi che con esso si raggiungono in ordine al fine. Ora, **per il fatto che l'uomo è stato liberato mediante la passione di Cristo, oltre alla liberazione dal peccato si ebbero anche molti altri vantaggi in ordine alla salvezza dell'uomo.** Anzitutto, considerando la passione di Cristo l'uomo conosce quanto Dio lo ama, e così viene provocato ad amarlo: **ed è in tale amore che consiste la perfezione dell'umana salvezza.**

Dice infatti **san Paolo:** Dio dimostra il Suo amore verso di noi nel fatto che, quando eravamo ancora Suoi nemici, Cristo è morto per noi (Rm 5,8).

In secondo luogo, con la passione ci è dato un esempio di obbedienza, di umiltà, di costanza, di giustizia e di tutte le altre virtù che Cristo ha manifestato in quella circostanza: ed esse sono tutte necessarie per la salvezza dell'uomo. Perciò sta scritto: **Cristo patì per noi, lasciandoci un esempio, perché ne seguiamo le orme (1 Pt 2,21).**

In terzo luogo, Cristo con la Sua passione non solo ha liberato l'uomo dal peccato, ma gli ha meritato la grazia che giustifica e la gloria della beatitudine eterna.

In quarto luogo, dalla passione è derivata all'uomo un'esigenza più forte a conservarsi esente dal peccato, secondo le parole di san Paolo: **Siete stati comprati a caro prezzo: glorificate e portate Dio nel vostro corpo (1 Cor 6,20).**

In quinto luogo, la passione di Cristo aumentò la dignità dell'uomo sì che, come l'uomo con l'inganno era stato vinto dal diavolo, così fosse l'uomo a vincere il diavolo, e come l'uomo si era meritato la morte, così un uomo morrendo vincesses la morte.

Dice san Paolo: Siano rese grazie a Dio, che ci ha dato la vittoria per mezzo di Gesù Cristo (1 Cor 15,57). Inoltre, per poter conseguire gli effetti della passione di Cristo, dobbiamo configurarci a lui, e questa configurazione avviene sacramentalmente nel **battesimo:** Siamo sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte (Rm 6,4). Quindi ai battezzati non viene imposta nessuna penitenza riparatrice, perché essi sono totalmente liberati per mezzo della soddisfazione offerta da Cristo. E poiché Cristo è morto

una volta per tutte per i nostri peccati (1 Pt 3,18), l'uomo non può configurarsi alla morte di Cristo una seconda volta per mezzo del sacramento del battesimo.

È dunque necessario che coloro che peccano dopo il battesimo si configurino a Cristo sofferente per mezzo di qualche penitenza e sofferenza sostenuta nella propria persona. Ne basta tuttavia molto meno di quanto sarebbe proporzionato al peccato, **perché interviene la forza redentrice della passione di Cristo.** Essa però ha efficacia in noi solo se siamo incorporati a Lui come le membra al capo. Le membra devono essere conformi al loro capo. Perciò, come Cristo per primo ebbe la grazia nell'anima insieme alle capacità di soffrire nel suo corpo, e mediante la passione giunse alla gloria dell'immortalità, così anche noi, che siamo Sue membra, mediante la Sua passione, siamo liberati dalla colpevolezza degna di qualunque pena, ma in modo da ricevere prima nell'anima lo spirito d'adozione a figli (Rm 8,15), per cui ci è riservata l'eredità della gloria immortale anche se per ora abbiamo un corpo soggetto alla sofferenza e alla morte: ma per il futuro, configurati alle sofferenze e alla morte di Cristo (Fil 3,10), siamo guidati verso la gloria immortale, come dice san Paolo: **«Se siamo figli Dio, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, purché partecipiamo alla sua passione per partecipare anche alla Sua gloria (Rm 8,17)».**

Il mondo in cui viviamo è destinato a svanire, insieme a coloro che si fanno credere i suoi padroni e che agiscono – nell'ambito ecclesiastico e in quello civile – per eliminare dalla storia dell'uomo **Chi ha sconfitto la morte per sempre,** sottoponendo quelli che credono ad una prova che, spesso, costituisce un'anticipazione dell'Inferno.

Nell'affrontare questa prova – che costituisce il percorso inevitabile del nostro cammino su questa Terra – **armiamoci di umiltà e teniamo la lampada accesa, colmandola sempre d'olio, nell'attesa dell'unico momento di vera gioia della nostra vita, se di questa gioia noi ne saremo degni.**



SINODALITÀ = DEFORMAZIONE = APOSTASIA

di Padre Bonifacio



Sembra che abbiamo già accolto il termine “**sinodalità**” come qualcosa di uso corrente. Fiumi d’inchiostro vengono versati anche sulla “**sinodalità nella Chiesa primitiva**”, sulla “**sinodalità**” nei Padri della Chiesa, sulla “**sinodalità**” nella vita e nella missione della Chiesa”, ecc.

Ma è un termine totalmente nuovo, inventato, **un orrendo neologismo**, e vi verrà da chiedervi: **e cosa vogliono dire con quella parola?** Il pericolo dei neologismi è che, se non sono ben definiti, possono essere usati per confondere. In questo senso, creare neologismi può essere un metodo di confusione. E Bergoglio ci ha abituato a questo gioco con parole come “primerear” o “balconear”, anche se una di quelle che ha la palma è “**misericordia**”, che confonde solo i più ingenui, perché la prassi di Bergoglio (per un marxista come lui, la prassi è superiore alla teoria) ha chiarito molte volte cosa intendeva per “**misericordia**”, e altrimenti, chiedetelo, per citare qualche esempio, ai vescovi Rogelio Livieres, Daniel Fernández o Héctor Aguer, cardinali come Raymond Burke o Ludwig Müller, e numerose congregazioni e associazioni di fedeli.

In Bergoglio non è chiara e concisa l’espressione, né lineare e logica la sua argomentazione, **perché egli non ama la verità, si muove nell’ambiguità e nella confusione.**

Ecco perché bisogna inventare parole per pervertire il lessico, e assassinare la grammatica con espressioni sconnesse e frasi incomplete, per distorcere la logica.

Che la Chiesa abbia avuto sinodi e concili nel corso della sua storia è evidente. Infatti, **la stessa parola Chiesa significa assemblea, raduno di fratelli.** E poiché questo è gerarchico, si capisce che ci sono state assemblee di Vescovi per trattare questioni che lo richiedevano, soprattutto per segnare una presa di posizione ecclesiale contro le ere-

sie che stavano emergendo. Così la collegialità dei Vescovi si vedeva formata e lo Spirito Santo guidava la Chiesa, i Vescovi in comunione tra loro e con il Papa.

Ma queste assemblee non sono il modo per esercitare il governo della Chiesa come i moderni parlamenti: **«I Vescovi conservavano – come dice il Codice di Diritto Canonico – tutta la potestà ordinaria, propria e immediata che si richiede per l’esercizio della loro funzione pastorale, eccettuate quelle cause che, per legge o per decreto del Sommo Pontefice, sono riservate alla suprema autorità o ad altra autorità ecclesiastica»** (n. 381).

Certamente, nei Concili e nell’azione congiunta dei Vescovi sparsi nel mondo, si esercita su tutta la Chiesa il potere universale del Collegio episcopale (cfr n. 337).

Ad un rango inferiore, **«Il Sinodo dei Vescovi è un’assemblea di Vescovi scelti dalle diverse regioni del mondo, che si riuniscono in determinate occasioni per favorire una stretta unione tra il Romano Pontefice e i Vescovi, e per aiutare il Papa con i suoi consigli. Per l’integrità e il miglioramento della fede e dei costumi e la conservazione e il rafforzamento della disciplina ecclesiastica, e per studiare le questioni che si riferiscono all’azione della Chiesa nel mondo»** (n. 342).

Però c’è anche un’eresia chiamata **conciliarismo**, secondo la quale il Concilio ecumenico rappresenta tutta la Chiesa e ottiene il suo potere direttamente da Cristo, ma fu definitivamente condannato quando **il Concilio Vaticano I definì il pieno potere del Romano Pontefice sulla Chiesa.**

Siccome, per molti, il Concilio Vaticano II è stato “incompiuto”, poiché si vede che non ne avevano abbastanza con “lo spirito del Concilio” per arrivare fin dove pretendono, **Bergoglio**, invece di indire un Concilio Vaticano III, che

sarebbe una dichiarazione di guerra all'interno della Chiesa, **ha messo in moto l'inganno della "sinodalità", dopo i sinodi truccati e perniciosi della famiglia** (e della sua Amoris laetitia), dei giovani, dell'Amazzonia e, soprattutto, del tedesco "cammino sinodale". È un percorso più malleabile, più rapido ed efficiente per gli scopi per i quali è stato progettato.

La pretesa di Bergoglio è quella di sorpassare la Rivelazione e il Magistero, e assumere ogni autorità per creare una nuova Chiesa che non sia più la Chiesa di Cristo, con il pretesto e nascondendosi sotto la presunta autorità "sinodale" basata sui nuovi "luoghi teologici" di partecipazione, ascolto e discernimento, in parlamenti pseudo-democratici dove tutto è dibattuto da tutti; e **che riflettono nelle loro sintesi la volontà preconcepita di coloro che abilmente maneggiano le fila di simile teatro.**

Però siccome per concettualizzare questo progetto non poteva usare l'espressione conciliarismo, che già è classificato come eresia (e sarebbe antiestetico), era necessario continuare a creare il linguaggio: ed è **"nata" la "sinodalità"!** Tutto il lavoro e l'insegnamento di Bergoglio sono finalizzati a ciò che abbiamo appena spiegato, così come molte delle vicende "ecclesiali" degli ultimi anni. **Ma nonostante Bergoglio sia un tiranno** (caratterizzato così da molti ecclesiastici che soffrono a causa sua in Vaticano, e ritratto come tale nel libro "The Dictator Pope" di Henry Sire), per rispettare le forme e per distruggere meglio la Chiesa, ha voluto farlo "sinodalmente". È noto il detto che una calunnia ripetuta mille volte finisce per essere "vera".

Fino ad oggi siamo stati bombardati migliaia di volte da questo orrendo neologismo. Ma, a volte, **le parole non si riferiscono alla realtà, ma a trappole e inganni.**

La "sinodalità" non esiste, ci sono stati i Sinodi.

Quello che c'è ora è **la tirannia e il conciliarismo** (eresia), un piano di marketing per realizzare non una riforma ma una deformazione della Chiesa seguendo un'agenda del diavolo, e così metterla al servizio non del regno di Dio e della volontà di Cristo suo Signore, ma al servizio del regno dell'anticristo e dei piani del Nemico.

Questo è ciò che intendono per "sinodalità". Ed è che dietro le lingue biforcute c'è una mente oscurata, o per dirla capovolta: **da una mente oscura e maligna, non può venire un'espressione chiara e corretta, ma parole fallaci e ingannevoli.**

È curioso che l'unica volta che la parola "sinodo" (συνὸς) compare nella Sacra Scrittura è in Lc 2,44, quando viene tradotta come la "carovana" nella quale, tornando da Gerusalemme a Nazaret, i pellegrini ebrei camminavano insieme, ma senza Gesù, che era rimasto nel Tempio.

Giuseppe e Maria hanno lasciato il "sinodo" per ritrovare Gesù, che insegnava la verità ai "maestri" della Legge.

Quando i Vescovi tedeschi decisero che dovevano essere cambiate la dottrina cattolica e la disciplina dei sacramenti, e per questo dovevano organizzare un Sinodo, per approvare quei cambiamenti (già preparati in precedenza), fu detto loro da Roma che non potevano chiamarlo "Sinodo". Così hanno fatto la stessa cosa che volevano fare ma chia-

mandola **"Cammino sinodale"**. I sostantivi diventano aggettivi, per sostanziare gli aggettivi: da Roma siamo andati a Berlino e ora da Berlino arriviamo a Roma, dai Sinodi siamo andati al "cammino sinodale" e ora dal "sinodale" veniamo alla "sinodalità".

Sembra lo stesso ma non è lo stesso. Abbiamo abbandonato i Sinodi per arrivare alla "sinodalità". **Un Sinodo è un'assemblea di Vescovi, è qualcosa di cattolico, la "sinodalità" è un metodo per porre, con l'apparenza della cattolici-**

tà, soggetti senza fede cattolica al di sopra della Chiesa e di Gesù Cristo stesso e della Rivelazione divina.

Non pretendono arrivare ad un neo-magistero, **pretendono abolire la Parola stessa di Dio, ergendosi a giudici invece che a servitori della Verità.** I Concili e i Sinodi erano al servizio della Verità contro le eresie. **La "Sinodalità" è al servizio delle eresie contro la Verità.**

Non c'è bisogno di spiegare le proposte dei diversi documenti del "Sinodo della sinodalità", né le conclusioni del recente "Cammino sinodale tedesco", che sono abbastanza coincidenti, come nel tema delle ordinazioni delle diaconesse o in quello della progressiva accettazione dell'agenda LGTBX. Infatti, con questi venti "sinodali", i Vescovi francesi hanno appena chiesto a Roma di abolire la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa **riguardo alla sua condanna degli atti omosessuali.**

I Vescovi, successori degli Apostoli, hanno la grave responsabilità di vegliare sul bene della Chiesa e di difenderla dagli attacchi che subisce. **Di fronte al silenzio di quasi tutti i Vescovi del mondo, zitti come muti (o peggio che muti) di fronte a tutto ciò che sta accadendo, cosa possiamo dire? Hanno perso l'autorità.** Scegliendo di essere dei cani muti, alcuni per vigliaccheria, altri per conciliarismo e per essere essi stessi eretici, altri per essere infiltrati, o altro; ma l'ignoranza non si dà in questo caso... Essi stessi si sono desautorati dall'agire in nome di Gesù Cristo quali pastori del popolo di Dio.

Non dite "sinodalità", dite **conciliarismo.**

Non dite "sinodalità", dite **setta che promuove l'eresia e lo scisma.**

Non dite "sinodalità", dite **apostasia.**

Non dite "sinodalità", dite **la falsa Chiesa, la prostituta dell'Apocalisse.**



San Giovanni Evangelista.

Il “cammino sinodale” tedesco ha approvato la benedizione delle coppie omosessuali, la comunione per le persone in unioni adultere (che non avevano bisogno di approvare, visto che era già stata dichiarata magistero universale da Bergoglio nel 2017 nell'AAS), **la transessualità e il cambio di nome nei libri di battesimo**, e da lì, attraverso la transessualità, che può essere anche “fluida” – **l'ordinazione delle donne, o l'ingresso degli uomini nei conventi di suore.**

Ma questi fatti, che descrivono qualcosa di ancora più puzzolente di quanto accaduto a Sodoma e Gomorra, non sono così gravi come la **prostituzione dell'idolatria spirituale** alla quale ha portato questo “cammino sinodale”: credono di essere al di sopra del bene e del male, al di sopra di Dio nostro Creatore, Dio nostro Redentore, Dio Spirito Santo.

Adorano il proprio io ribelle, adorano il denaro che ricevono dalla tassa religiosa tedesca, adorano il mondo e i suoi piaceri, e infine Satana, il Principe di questo mondo.

Lo Spirito di profezia, nell'Antico Testamento, **usa l'immagine della prostituzione per riferirsi all'atteggiamento del popolo di Dio che ha violato l'Alleanza, essendo infedele a Dio, principalmente attraverso l'idolatria e l'apostasia.** Così Israele merita un severo rimprovero da parte di Dio, che cerca però la conversione e non la morte di Israele. Ma la conversione avviene necessariamente perché è consapevole della sua realtà, vede la sua verità, capisce da dove è caduto, e si pente profondamente. Per questo, Dio usa immagini dure e vivide in termini umani, che riflettono una realtà ancora più dura nello spirito, come le travolgenti profezie di Geremia 3 ed Ezechiele 16, e di molti altri testi (cfr Is 57; Ger 2,18ss; Ger 13,24-27; Ez 6,9; Ez 16,14ss, Ez 23, Osea, ecc.).

Di Israele apostata si dice che si costruì un postribolo (cfr Ez 16,24) e che invece di ricevere doni pagava gli amanti che seduceva (cfr Ez 16,33-34): **«Sei stata tu a pagare, e non eri pagata: ma al contrario! Ebbene, prostituta, ascolta la Parola del Signore»** (Ez 16,34-35).

Nel Nuovo Testamento, lo Spirito di profezia approfondisce queste immagini, quando nell'Apocalisse non parla più di una prostituta, ma della **“madre delle prostitute”** (17,5) che è una prostituta di una categoria speciale, **«la famosa prostituta»** (17,1), e dice che **«con lei fornicarono i re della terra»** (17,2; cfr. 18,3), **cioè la falsa chiesa prostituita col Bilderberg e al servizio dell'agenda del Nuovo Ordine Mondiale.** Coi cui peccato è molto più grande, perché dopo essere stato un popolo infedele che si è prostituito (Israele che si è contaminato con gli abomini dell'Egitto o dell'Assiria) o un popolo pagano che già viveva nella prostituzione, ha ricevuto la grazia della redenzione, e tutte le cure per essere sposata nella fedeltà, lavata e purificata con il sangue dell'Agnello e sigillata con lo Spirito di santità; **e anche così ha apostatato...**

In lei si compiono quelle dure parole dello Spirito Santo per mezzo di san Pietro: **«La sua ultima situazione è peggiore della prima. Sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia piuttosto che, una volta conosciuta, voltare le spalle al santo precetto**

che era stato loro trasmesso. A loro è successa la cosa di quel veritiero proverbio: “Il cane torna al suo vomito e la scrofa lavata, a sguazzare nel fango”» (2 Pt 2,20-22).

Lo stesso Signore Gesù Cristo aggiunge all'immagine della casa di prostituzione quella del covo di ladri, che rubano la gloria di Dio e cercano il proprio interesse senza riparare la giustizia: **«Sta scritto: La mia casa sarà una casa di preghiera. Ma voi ne avete fatto un covo di ladri!»** (Lc 19,46).

L'Apocalisse unisce le due immagini (cfr Ap 18,3).

Così, **l'Apocalisse ritrae questa grande prostituta, la chiesa mondana che abbandona Dio per fare ogni tipo di compromesso con lo spirito del mondo, con i piaceri della carne e dare rifugio a tutti i tipi di spiriti impuri; e dice che ha sviato gli uomini, trascinandoli nell'apostasia: «gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione»** (Ap 17,2; cfr Ap 18,3).

E inoltre, **la presenta con il potere del Maligno** e al suo servizio: **«Seduta sopra una Bestia di colore scarlatto, coperta di titoli blasfemi; la Bestia aveva sette teste e dieci corna.** La donna era vestita di porpora e scarlatto, risplendente d'oro, pietre preziose e perle; aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni, e anche le impurità della sua prostituzione, e sulla sua fronte un nome scritto:

“La Grande Babilonia, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra”» (Ap 17,3-5).

NON DITE “SINODALITÀ”, DITE:
CASA DI PROSTITUTE.

E, DI CERTO NON DITE
“PAPA FRANCESCO”, DITE:
CAPO DELLA CASA DI PROSTITUTE.



ALCUNE INCONGRUENZE SULLA DATA DI MORTE DELLA VERA VEGGENTE SUOR LUCIA

Estratto dal testo del **Dr. Chojnowski**



Suor Lucia.



La falsa Suor Lucia.

Il mondo e la maggior parte dei cattolici credono che la veggente di Fatima, suor Lucia, sia morta nel febbraio 2005, all'età avanzata di 98 anni. Pochi, infatti, sospettavano che questa non fosse la vera veggente Lucia, ma solo un suo doppione. Su Internet e su siti cattolici vi erano sospetti, ad esempio "Tradition in Action", ma soprattutto il Dr. Chojnowski che si proponeva di corroborare i sospetti con indagini scientifiche. Con la fondazione di "Sister Lucy Truth", nel 2019, il Dr. Chojnowski documentò tutte le indagini forensi su "Lucia vera" e "Lucia falsa".

È quindi assodato il fatto che la **"Suor Lucia", morta il 13 febbraio 2005**, fosse semplicemente un **doppione** della vera Lucia dos Santos, e cioè che fosse una **falsa Lucia che aveva il compito di oscurare la data di morte della vera Suor Lucia, e questo per impedire la pubblicazione ufficiale del "Terzo Segreto" di Fatima.**

La Madonna, infatti, aveva detto che il "Terzo Segreto" di Fatima poteva essere divulgato alla **morte di suor Lucia**, oppure nell'**anno 1960**.

Ma allora, quando è morta la veggente di Fatima?

BREVE PANORAMICA DI LUCIA COME SUORA

Suor Lucia di Fatima entrò nella Congregazione delle Suore di Santa Dorotea in Spagna, nel 1925, ed **emise la professione di suora il 3 ottobre 1928**, presso le Suore Dorotee. Dopo aver letto con entusiasmo la vita di santa Teresa di Lisieux, moderna figlia del Carmelo, il vero e profondo desiderio di suor Lucia divenne quello di farsi carmelitana. Confidato alla Madre Superiora il suo entusiasmo per la vita carmelitana, Lucia ricevette questa risposta: «Non sei abbastanza forte per la severità dei Carmelitani, bambina, scegli un altro ordine».

All'avvicinarsi del 1934, anno in cui emetterà i voti perpetui, il pensiero del Carmelo in Lucia tornò a farsi sentire con forza. Nel 1933, infatti, Lucia aveva scritto: «Ho ricevuto una lettera da padre Aparicio che mi diceva che quando tornerò lì, verrà a Tuy. Spero che mi porti una decisione riguardo ai Carmelitani. Dio mi permetta di andarci, anche se ho un po' paura per la mia salute, ma confido che se il caro Signore lo permetterà, mi darà la forza, anche se sono molto debole ... ». Tuttavia suor Lucia obbedì ancora una volta e così, il **3 ottobre 1934, emise i voti perpetui a Tuy**, alla presenza del **Vescovo da Silva**.

SUOR LUCIA E PIO XII

All'inizio del 1944, la veggente Lucia aveva espresso il desiderio di incontrare personalmente il Santo Padre Pio XII. Senza dubbio, Lucia intendeva parlare al Papa del "Terzo Segreto" che aveva appena scritto e che trattava dell'avvertimento ai vescovi di Spagna e della **consacrazione della Russia**, che doveva ancora essere compiuta, secondo i precisi desideri espressi dalla Madonna.

Il Vescovo di Gurza le rispose che non vi era niente da fare, perché vi erano troppe difficoltà.

Padre Jongen, un monfortano olandese, venne a Tuy, appositamente per condurre la sua indagine sul posto, al fine di rispondere accuratamente alle obiezioni di padre **Dhanis** (oppositore di Fatima). Egli rimase a Tuy il 3 e 4 febbraio e poté intervistare a lungo suor Lucia. Il resoconto di questa conversazione fu pubblicato poco dopo sulla rivista "Médiatrice et Reine". Si trattava già di **una seria confutazione delle false affermazioni di padre Dhanis, oppositore di Fatima**, e suor Lucia aveva colto l'occasione anche per **richiamare con forza le richieste specifiche della Madonna riguardo alla Russia**.

Davanti a **William Thomas Walsh, la veggente insistette nuovamente sull'argomento della Russia.**

Il 13 maggio 1946, giorno dell'incoronazione della Madonna di Fatima, Pio XII proclamò un bel messaggio radio. All'epoca, Lucia aveva seriamente pensato di andare a Roma per parlare con il Papa ma, sfortunatamente, **questo progetto fu abbandonato e non sappiamo il perché. Suor Lucia dovette accontentarsi di scrivere al Papa, ma le sue lettere al Santo Padre furono monitorate e corrette dai suoi superiori.**

Dopo aver espresso il suo dolore, perché il Papa e i vescovi non avevano ancora obbedito alla Madonna, Lucia, in una frase, esprime ciò che la Madonna desiderava da tutti i credenti: **«Il popolo deve recitare il Rosario, fare penitenza, fare la Comunione per cinque sabati consecutivi e pregare per il Santo Padre».**

I pochi mesi che trascorse a Vila Nova de Gaia, nel Collegio di Sardao, furono per suor Lucia un periodo di intensa scrittura e di testimonianza delle apparizioni.

All'inizio di luglio 1946, suor Lucia ricevette padre da Fonseca e, contemporaneamente, stava rispondendo a un lungo questionario che le era stato inviato dal francese, **J.J. Goulven.**

Il 12 agosto 1946, ricevette un carmelitano accompagnato da **Johannes Haffert** che, in seguito, fu co-fondatore della Blue Army.

Il 17 e 18 ottobre 1946, ricevette il **canonico Barthas**, rispondendo a nuove domande e correggendo diverse opere che le era stato chiesto di rileggere.

Nel febbraio 1947, parlò con **padre Mac Glynn**, che si apprestava a scolpire la grande statua della Madonna per la facciata della Basilica. Lucia, con enfasi, gli espose la precisa richiesta di consacrazione della Madonna: **«No, no! Non il mondo! Russia, Russia!».**

Sappiamo anche che, nell'estate del 1947, suor Lucia esprime ancora il desiderio di parlare ancora col Santo Padre, al quale, il 7 settembre 1947, aveva scritto: **«Riguardo alla richiesta che volevo fare a Sua Santità, questa era la richiesta di una giornata mondiale di preghiera e riparazione per la Russia, in accordo con la richiesta della Madonna...».**

SUOR LUCIA ENTRA

NEL CARMELO DI COIMBRA (25 Marzo 1948)

Padre Alonso ha fatto questa osservazione: «Gli anni dal 1946 al 1948, fino al suo ingresso nel Carmelo di Coimbra, furono dure prove per la virtù di suor Lucia, la quale si era quasi sentita in dovere di chiedere direttamente al Papa il suo trasferimento al Carmelo».

Il **27 agosto 1947**, su richiesta di suor Lucia, la **Segreteria di Stato**, a nome di Papa Pio XII, fece la richiesta del passaggio per trasferirsi al Carmelo. Il più grande desiderio di suor Lucia si era avverato: **era diventata finalmente carmelitana.**

Malgrado l'intervento personale di Pio XII, l'ingresso della veggente di Fatima nel Carmelo non avvenne senza ostinate resistenze, come fu riportato da padre Alonso:

«Quando i suoi superiori e il Vescovo di Leiria sollevarono le maggiori difficoltà per questo cambiamento, Lucia minacciò di ritirarsi in un Carmelo della Spagna che l'Arcivescovo di Valladolid aveva appena fondato a Tordesillas, il 23 giugno 1945. Allora, la decisione arrivò come un lampo: **suor Lucia entrò nel Carmelo di Coimbra, il 25 marzo 1948, giorno dell'Annunciazione e Giovedì Santo dell'anno».**

È interessante notare che, dopo 23 anni trascorsi con le suore Dorotee, suor Lucia sia finita come carmelitana proprio a Coimbra.



SUOR LUCIA, GIAMBATTISTA MONTINI E JOSÉ MARIA ESCRIVÁ

È documentato che suor Lucia aveva un profondo desiderio di entrare in un monastero carmelitano, nonostante l'opposizione dei suoi superiori. **Tuttavia, c'è da chiedersi quanto Mons. Giambattista Montini e José Maria Escrivá abbiano avuto a che fare con l'uscita di suor Lucia dall'Ordine Doroteo.**

José Maria Escrivá conobbe suor Lucia negli anni '40.

Mons. Giambattista Montini, già responsabile della corrispondenza a Roma, quando suor Lucia scrisse al Papa per l'ammissione al Carmelo, a quel tempo, **era già anche un amico molto intimo di Escrivá.**

Inoltre, il Carmelo di Coimbra non fu rimesso in funzione se non alla fine degli anni '40. La massoneria in Portogallo aveva sciolto il monastero in passato, e pertanto l'esercito portoghese fu responsabile dell'edificio fino al 1948.

Il monastero dei Carmelitani di Coimbra, quando suor Lucia vi entrò, aveva una comunità monastica completamente nuova, e tutte le monache che entravano in convento non si conoscevano tra loro.

Il professor **Carlos Bezerra** dal Brasile, nel suo video: "La falsa suor Lucia: alcune domande", **spiega il ruolo atroce che mons. Montini e il fondatore dell'Opus Dei, Escrivá, ebbero nei confronti di suor Lucia.**

Nel suo video, il professor Bezerra afferma che **tutte le suore del Convento di Coimbra avevano collaborato con l'Opus Dei** e questa sua affermazione è supportata anche dalla testimonianza di Celine, madre di suor Lucia, la quale, in un'intervista dopo la morte della veggente, aveva affermato: **«Tutte le suore del convento sono collaboratrici dell'Opus Dei».**

In seguito, però, **i carmelitani di Barcellona** si comportarono in modo esattamente opposto ai carmelitani di Coimbra: **essi erano tutt'altro che amici dell'Opus Dei, arrivando al punto di bruciare pubblicamente le 999 massime di Escrivá, conosciute col nome di "Cammino" ("La Via")!** Ecco le osservazioni del professor Bezerra.

Escrivá e Montini conoscevano il "Terzo Segreto" tramite un trucco criminale. In qualche modo, prima che

questo raggiungesse il Vescovo di Leiria, Dom José Alves Correia da Silva, **José Maria Escrivá de Balaguer e Giambattista Montini erano già in possesso del contenuto del “Terzo Segreto”** e questo potrebbe essere stato consentito dal portatore del messaggio, il vescovo di Gusa, Manuel Maria Ferreira da Silva. Inoltre, per aprire la busta senza danneggiarla, Escrivá e Montini dovettero rompere il piccolo sigillo per poi richiuderlo, senza però aver prestato molta attenzione a dove era stato posto il sigillo di suor Lucia.

José Maria Escrivá parlò poi con la Dorotea suor Lucia, nel 1945. **Considerato il contenuto del “Terzo Segreto”, prima che il Vescovo di Leiria lo potesse leggere o lo inviasse al Patriarca di Lisbona oppure che suor Lucia morisse prima del 1960, Montini ed Escrivá dovettero agire.** In primo luogo, si doveva impedire al vescovo di Leiria di leggere il Segreto, oppure di obbligarlo a mantenere il segreto per sé, come realmente avvenne, quando fu custodito presso la nunziatura di Leiria, fino all'anno 1957.

Esisteva però anche il pericolo di avere a che fare con suor Lucia, e così, all'inizio dell'anno 1945, Escrivá organizzò un colloquio con la veggente dal quale emerse **il desiderio visionario di fondare l'Opus Dei in Portogallo, come indicato nel suo stesso libro sull'Opus.**

Jose Maria Escrivá e Montini sapevano che sarebbe stato più facile negoziare con suor Lucia in un Carmelo di recente apertura in Portogallo e con un gruppo di collaboratrici dell'Opus Dei.

Questo luogo era il **Carmelo di Coimbra**, poiché entrambi conoscevano il desiderio della veggente di trasferirsi in un Carmelo. E perché il **Carmelo di Coimbra**? Perché questo Carmelo, sebbene molto antico, **era stato disattivato quando la Massoneria era salita al potere, in Portogallo. Sotto il governo Salazar, questo Carmelo fu posto sotto il controllo dell'esercito fino al 1946, pertanto quando, nel 1948, suor Lucia entrò in questo Carmelo, questo era completamente nuovo e per di più con un gruppo di religiose che non si conoscevano tra loro.**

LA SOSTITUZIONE DI SUOR LUCIA

Per sostituire l'inferma suor Lucia, fu necessario estrarle tutti i denti. A causa del suo mal di denti, il dentista le disse che sarebbe stato meglio se le fossero stati rimossi tutti i denti. Evidentemente, questo **avrebbe reso anche più facile modificare il suo aspetto con la dentiera**, in modo da assomigliare di più a uno dei suoi doppioni. Il resto sarebbe stato nascosto dalla vestaglia e dagli occhiali eleganti.

Testimonianza di Mons. Alberto Cosme do Amaral, Vescovo di Leira.

Il testo che segue è tratto da un capitolo di “Así lo visto”, libro che raccoglie testimonianze sul fondatore dell'Opus Dei. «**Negli anni '40, Escrivá visitò per la prima volta il Portogallo per fondare l'Opus Dei nella nostra patria, che amava molto e amava chiamare “la terra di Santa Maria”. Per lui venire in Portogallo è stato come anda-**



Pio XII e
Mons. Giambattista Montini.



José Maria Escrivá.

re a Fatima. E lì, nella Cova de Iria, portò i primi frutti dell'opera che, in ogni circostanza, avrebbe portato frutti meravigliosi tra il popolo portoghese. **A Tuy fece visita a suor Lucia, allora ancora suora Dorotea, che comprese meravigliosamente lo spirito dell'Opus Dei: santificazione nell'ordinario e nella vita ordinaria, contemplazione in mezzo al mondo. Per un membro dell'Opus Dei, la sua cella è la strada.**

Un aneddoto curioso: fu Lucia a lavorare per risolvere le difficoltà burocratiche affinché monsignor Escrivá, in quel momento, potesse entrare in Portogallo. Come carmelitana a Coimbra, ricevette più volte il Fondatore dell'Opus Dei, il quale amava molto la vita religiosa e soprattutto gli ordini religiosi contemplativi. Il Carmelo di Santa Teresa, a Coimbra, e la Cova de Iria, a Fatima, sono stati “collaboratori” di monsignor Escrivá (e dell'Opus Dei), profondamente contemplativo e mariano».

Escrivá, il fondatore dell'Opus Dei, pensa che suor Lucia sia una donna stupida.

Nel suo libro, Escrivá afferma di aver visitato suor Lucia a Tuy, subito dopo che le era stato ordinato di scrivere il “Terzo Segreto” da portare in Vaticano. Ma Escrivá dice di non averglielo mai chiesto. Invece, spiega che lei ha detto a lui di avviare la prima casa dell'Opus Dei a Coimbra, in Portogallo, fuori dalla Spagna e che si sarebbe occupata lei per tutti i visti, ecc. Per lui.

Carmen del Tapia, segretaria di Escrivá per molti anni, scrive nel suo libro, ricordando il suo ritorno da Tuy, che **Escrivá ammoniva le donne dell'Opus Dei a non essere “come le suore stupide” e che raccomandava suor Lucia come una “buona, ma stupida donna”.**

Da quest'affermazione, possiamo concludere che **Escrivá è stato in grado di esercitare un'influenza significativa su suor Lucia**, la quale non aveva esperienza con persone come l'astuto Escrivá, che poteva dirle ogni sorta di cose. Sicuramente, egli riuscì a stabilire una loro mutua fiducia, basandosi sulla sua affermazione di una presunta rivelazione divina sull'opera che egli doveva fondare.

Lucia dos Santos morì nel Carmelo di Coimbra nel 1949. José Alberto Villasana Munguía, scrittore e analista di affari internazionali politici, economici e religiosi, in un post intitolato: **“Il miglior segreto custodito dalla Massoneria vaticana”** scrisse quanto segue:

«All'inizio del 1949, suor Lucia Dos Santos, veggente delle apparizioni di Fatima, che soggiornava presso il Convento di Coimbra, in Portogallo, **si ammalò gravemente e morì il 31 maggio 1949**, giorno della festa della Regina Maria».

Abbiamo già scritto che la stessa veggente Lucia aveva dichiarato di avere un po' paura di entrare nel Carmelo, a causa della sua salute. Nonostante ciò, il **25 marzo 1948**, suor Lucia Dos Santos entrò nel Carmelo di Coimbra, dove morì il **31 maggio 1949**.

Quando la finta e sostituta “Lucia” morì 65 anni dopo, il **13 febbraio 2005**, suor “Lucia Dos Santos” fu iscritta nel registro ufficiale delle monache defunte (Moniales Defunctae dell’Ordine) nella casella 265. I registri sono conservati negli archivi romani dell’ordine carmelitano. Per più di un anno, la data effettiva della morte della vera veggente di Fatima appariva inosservata. Era il **31 maggio 1949**, ma questa data è stata successivamente modificata in **13 febbraio 2005**.

INSABBIAMENTO DELLA VERA DATA DI MORTE DI SUOR LUCIA

Suor Lucia trascorse un anno e sette mesi come novizia al Carmelo di Coimbra, terminando il 31 maggio 1949.

Si dice che abbia avuto la sua professione al Carmelo in questa data, ma questo non può essere, perché la professione avviene solo dopo due anni di noviziato.

Tuttavia, fino all’ultima registrazione ufficiale, la data della sua professione è **03.10.1928**. Questa data è riportata anche in numerose biografie. **Ma questa data è la sua professione nella Congregazione delle Suore di Santa Dorotea, non nel Carmelo.**

Ora, qual è il motivo per cui la professione delle suore Dorotee è ufficialmente suggerita come professione nel Carmelo? Del resto chi non conosce i dati biografici di suor Lucia può sapere che le suore Dorotee erano professe.

La professione di Lucia con le sorelle Dorotee è ancora inclusa nella mutata lista di morte. Ma la scheda di morte n° 265 non indica una professione di suor Lucia tra le Carmelitane. **Troviamo ora, invece, la voce modificata del presunto anno di morte 2005.**

In realtà, c’è da aspettarsi che con il cambio dell’anno di morte sia cambiata anche la data della professione. Invece di cancellare la data di professione per le suore Dorotee e prendere la data del 31 maggio 1949 o meglio successiva per la professione, i responsabili l’hanno lasciata con i vecchi dati. Da ciò, **possiamo concludere che la veggente di Fatima Lucia non ha emesso la sua professione con le monache carmelitane fino alla sua morte.**

Nel frattempo, la voce modificata non si trova più nei Carmelitani. **Questa è una chiara prova che la vera data della morte di Lucia è stata consapevolmente nascosta.**

PERCHÉ LA DATA DI MORTE DI SUOR LUCIA DOVEVA ESSERE TENUTA SEGRETA?

Secondo il desiderio della Madonna, il Mistero di Fatima doveva essere reso noto alla morte di suor Lucia oppure nel 1960, a seconda dell’evento che si sarebbe verificato per primo.

Tuttavia, alcuni membri del clero, appartenenti o inclini alla Massoneria, divennero molto nervosi per la morte di Lucia, avvenuta il **31 maggio 1946**, perché il **“Terzo Segreto” andava contro modernismo, massoneria e comunismo**, che erano promossi da questi membri del clero.

Infatti, **suor Lucia chiese al Papa, insieme a tutti i vescovi del mondo, di consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria, per porre fine a questi mali.** Inoltre, il **“Terzo Segreto” riguardava anche l’apostasia di Roma, che avveniva tramite la gerarchia ecclesiastica.**

Come appreso in precedenza, **il fondatore dell’Opus Dei José Maria Escrivá e mons. Montini furono responsabili della creazione di una falsa suor Lucia.**

Il Sottosegretario di Stato, Montini, aveva disposto il ritorno di suor Lucia in Portogallo e il suo ingresso nel convento chiuso del Carmelo, a Coimbra.

Infine, **Montini ed Escrivá, avevano conosciuto il contenuto del “Terzo Segreto”, ed è stato proprio questo a spingerli a occultare la morte di suor Lucia e a sostituirla, nel Carmelo, con un’altra suora.**

E il motivo di questo piano era ovvio: il “Terzo Segreto” di Fatima non doveva essere pubblicato, anche se i cattolici di tutto il mondo avessero preteso la sua pubblicazione. Del resto, i cattolici sapevano che il “Terzo Segreto” sarebbe stato pubblicato dopo la morte di Lucia, o almeno nel 1960, e avrebbero anche chiesto **la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria.**

La morte di Pio XII avvenne tramite il suo medico personale, Riccardo Galeazzi Lisi, un uomo coinvolto in messe nere, orge bacchanali e intimo del **Marchese Ugo Montagna** che, a Roma, era un alto esponente, dell’**Ordine degli Illuminati di Baviera.**

Mons. Giambattista Montini, per dare inizio al Regno dell’Anticristo nel 1963, doveva essere contemporaneamente il “Papa” della Chiesa Cattolica e il Capo supremo dell’**Ordine degli Illuminati di Baviera.**

La stretta collaborazione di Mons. Giambattista Montini con **José Maria Escrivá**, si può comprenderla non solo perché Montini ed Escrivá erano “amici molto intimi” (entrambi omosessuali), ma anche perché José Maria Escrivá era il fondatore e capo dell’Opus Dei che è un’Istituzione facente parte dell’**Ordine degli Illuminati di Baviera.**

LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE

“IPERICO E AGRIMONIA”

Questa erba fiorisce lungo i cigli dei campi, boschi e viottoli, sulle colline e nei prati, da luglio fino a settembre e reca i nomi popolari di Pilatro, Mille buchi, Perforata, Pirico o Piriconi.

Queste denominazioni popolari dimostrano la sua grande importanza come pianta medicinale.

Essa raggiunge un'altezza di 25-60 cm, è molto ramificata e fiorisce in grandi infiorescenze cimose giallo-oro. Per riconoscerla con sicurezza, se ne schiacci un fiore completamente aperto; ne sgorgherà un succo rosso. Per la preparazione della tisana e dei bagni, va utilizzata l'intera pianta in fiore, mentre per l'olio di San Giovanni, ci si serve solo dei fiori.

L'olio di San Giovanni effettivamente è l'olio migliore per le ferite, dato il suo effetto analgesico, anti-infiammatorio e cicatrizzante. Il succo rosso dà la misteriosa impressione di una goccia di sangue del Salvatore, nascosta nei fiori giallo oro. Tutto ciò ci dimostra di quanta stima godesse l'Iperico sin dai tempi remoti

PROPRIETÀ DELL'ERBA DI SAN GIOVANNI

1. L'ingestione della tisana d'Iperico è consigliata nelle **alterazioni dei nervi** e nei **disturbi nervosi** di ogni tipologia, nei **traumi**, nelle **lesioni da sforzo**, e nella **diarrea**.
2. Con l'Iperico si combatte la **nevralgia del trigemino**, bevendone tre tazze di tisana al giorno e frizionando con l'olio (olio di San Giovanni), per un certo periodo, le zone doloranti.
3. È chiamata “Arnica dei nervi” una tintura d'Iperico che si può preparare da soli e applicare con buoni risultati contro le **malattie nervose**, le **nevriti**, le **nevrosi**, la **debolezza nervosa** e l'**insonnia**.



Iperico o Erba di San Giovanni
(*Hypericum perforatum*)

4. Con l'uso dell'Iperico guariscono inoltre i **disturbi di pronuncia**, il **sonno irrequieto**, gli **attacchi isterici**, il **sonnambulismo** e pure l'**enuresi notturna** e le **depressioni**.

Contro questi disturbi non giova soltanto l'applicazione interna mediante tisana, ma anche quella esterna dei semicupi d'Iperico, sei per settimana, seguiti ogni volta da un pediluvio. Questa cura è consigliabile nei disturbi dovuti alle disfunzioni nervose.

5. Fanciulle in età dello sviluppo dovrebbero bere per un periodo due tazze di tisana d'Iperico al giorno; esso favorisce lo **sviluppo degli organi fem-**

minili ed elimina le **irregolarità mestruali**.

6. Una medicina naturale molto apprezzata è l'Olio di San Giovanni. Non dovrebbe mai mancare in casa. È facile prepararlo da soli. Mantiene il suo potere curativo per due anni e viene applicato con buoni risultati sia sulle **ferite aperte**, le **lesioni recenti**, i **versamenti emorragici**, i **gonfiori ghiandolari**, sia come cosmetico, sulla **pelle ruvida** del viso, sia come efficace balsamo contro i **dolori alla schiena**, la **lombaggine**, la **sciatica** e i **reumatismi**.
7. Per avere a portata di mano il migliore rimedio casalingo per le **scottature** e le **bruciature** se ne fanno macerare i fiori in olio di lino. Quest'olio trova impiego anche contro le **scottature solari**.
8. I neonati con **dolori addominali** si calmano presto non appena il loro pancino viene massaggiato con un po' di olio di San Giovanni.
9. Conosco una contadina che cura tutte le lesioni con l'olio di San Giovanni, anche quelle degli animali domestici. Un giorno, suo marito aveva infilato la mano in una macchina, ferendosi gravemente. Gli impacchi di olio di San Giovanni lo liberarono presto da ogni dolore e anche le **ferite** guariscono senza problemi.

10. Con l'olio di San Giovanni un agricoltore curò con successo una **brutta ferita** al piede del suo cavallo.
11. Un medico aveva riscontrato in una bambina di otto anni la **tumefazione** di una **ghiandola linfatica** addominale. Esposta al freddo, ella accusava mal di pancia, ogni giorno e soprattutto di mattina. La mamma della piccola aveva letto nell'edizione precedente di questo libro che l'olio d'Iperico serviva contro i **gonfi fiori ghiandolari** e così tutte le volte che la bambina si lamentava, ella le **massaggiava il pancino col suddetto olio** e, dopo poco tempo, tutto passò.

MODALITÀ DI PREPARAZIONE

Tisana: scottare un cucchiaino colmo in 1/4 di litro d'acqua bollente e lasciare riposare brevemente.

Olio di san Giovanni: i fiori colti durante una giornata di sole vanno messi in bottiglia, senza comprimerli, fino al collo di quest'ultima e poi coperti con olio raffinato d'oliva. La bottiglia ben chiusa si lascia per alcune settimane al sole o nelle vicinanze della stufa. Dopo un po' di tempo, l'olio prenderà un colore rosso. Lo si filtra attraverso un panno, se ne spremono i residui, conservando l'olio in bottiglie di vetro scuro. Per le **lesioni da bruciatura**, invece dell'olio d'oliva, si utilizza l'olio di lino.

Tintura d'Iperico: in un litro di acquavite si mettono a macerare due manciate di fiori colti sotto il sole, lasciando poi riposare la bottiglia per tre settimane al sole o vicino ad una fonte di calore.

Semicupi: un secchio di Iperico (fusti, foglie e fiori) cui si aggiunge acqua fredda fino a riempirlo, si lascia riposare per una notte. Prima del semicupio, si riporta il contenuto all'ebollizione per aggiungerlo all'acqua del bagno. Durata del semicupio: 20 minuti (vedi note generali, Semicupi).

Questa pubblicazione è disponibile nelle seguenti lingue:

- | | |
|--------------|--------------|
| - Italiano | - Slovacco |
| - Tedesco | - Polacco |
| - Inglese | - Bulgaro |
| - Francese | - Sloveno |
| - Olandese | - Romeno |
| - Svedese | - Russo |
| - Spagnuolo | - Messicano |
| - Danese | - Croato |
| - Finlandese | - Serbo |
| - Norvegese | - Turco |
| - Ungherese | - Giapponese |
| - Ceco | |

Per l'acquisto di questo manuale, è sufficiente rivolgersi alle librerie.



La chiamano anche Eupatoria, Acrimonia, Erba vettonica, Grimononia e Arimononia. Cresce in aree soleggiate e aride, lungo i sentieri e le foreste, lungo i cigli dei campi, sulle scarpate e sulle colline, sui pendii, nelle radure dei boschi e in vicinanza di ruderi. I piccoli fiori gialli formano una lunga spiga.

Tutta la pianta è morbidamente vellutata; le grandi foglie raggiungono i 10 cm e sono dentellate.

La pianta si alza a volte sino a 80 cm e appartiene alla famiglia dell'Alchemilla. La si coglie durante la sua fioritura nel periodo fra giugno e agosto. La conoscevano già gli egizi.



Agrimonia
(Agrimonia eupatoria)

1. Essa possiede un effetto curativo in tutte le **infiammazioni della gola, della bocca e della faringe**.
2. La si deve tener presente nei casi di **angina, malattie della gola e infiammazioni alla mucosa della cavità orale**. Chi per motivi professionali è costretto a parlare o cantare dovrebbe, come profilassi, fare dei gargarismi giornalieri di tisana di Agrimonia.
3. Le foglie agiscono efficacemente contro l'anemia e le piaghe nonché contro i **reumatismi, la lombaggine, le indigestioni, la cirrosi e le malattie della milza**. Si possono bere due tazze di tisana al giorno.
4. Una o due volte all'anno dovremmo tutti sobbarcarci la fatica di fare un bagno a base di Agrimonia. I bambini **scrofolosi** dovrebbero farne un bagno al giorno.
5. L'effetto astringente e i suoi principi terapeutici collocano l'Agrimonia fra le nostre migliori erbe medicinali. Il dottor Schierbaum dice: «Una tazza di tisana, tre volte al giorno e per un certo periodo, guarisce la **dilatazione del cuore, dello stomaco, dell'intestino, del polmone e le malattie renali e delle vie urinarie**».
6. Contro le vene varicose e le ulcere degli arti inferiori è caldamente consigliata la **pomata di Agrimonia**.

MODALITÀ DI PREPARAZIONE

Tisana: sbollentare con 1/4 di litro d'acqua bollente un cucchiaino da dessert colmo di Agrimonia e lasciare riposare brevemente.

Bagno: 200 gr di Agrimonia per bagno totale.

Tisana di erbe miste contro le malattie del fegato: mescolare in parti uguali, Agrimonia, Aparine e Galium odoratum; sbollentare con 1/4 di litro d'acqua bollente 1 cucchiaino da dessert e lasciare riposare un po'.

Pomata: amalgamare due manciate abbondanti di foglie, fiori e steli finemente tritati con 200 grammi di strutto di maiale.

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE DOTTRINE SOCIALI E FILOSOFICHE

DOTTRINE ANTI PATRIOTTICHE E AZIONI CHE LE CONFERMANO

«In Spagna e in Portogallo – dice lo stesso autore – la Massoneria mostrò una docilità che non fu notata fino ad allora e mostrò una grande attività per creare un partito imperiale»¹. Abbiamo già detto come la Massoneria stava preparando la caduta di Napoleone III e la sconfitta della Francia, nel 1870. La storia d'Italia, forse, è quella che presenta come i più ripugnanti aspetti della connivenza dei rivoluzionari con poteri stranieri, tramite le logge, con Napoleone III, con Lord Palmerston, con l'Oriente degli Orientali, come essi sono stati denominati, e con il Pontefice Supremo della Massoneria del Nord America e di tutte le Massonerie, Albert Pike, il quale se non poteva aiutare i rivoluzionari con uomini o altro, li aiutava con i dollari.

Margiotta fornisce, inoltre, molti e preziosi dati a questo riguardo che comunque si possono trovare anche nei trattati di Storia in generale.²

Con questi antecedenti storici nulla è più naturale, giusto e patriottico, della legge decretata dal Governo Italiano sulle associazioni segrete, per difendere il Paese contro grandi tradimenti, non solo in tempo di Guerra, ma anche in tempo di pace, quando l'influenza straniera può operare, tramite le società segrete, contro i più vitali interessi della nazione; ciò che è accaduto in Italia che, sebbene colto sotto un aspetto religioso, è preso in considerazione per la difesa della moralità ed anche per la pace interna della nazione.

Nell'informazione che concerne quel progetto di legge approvato da Mr. Bodrero, si legge quanto segue: «Mentre si impregnano i loro adepti con un concetto pseudo-morale di nazionalismo e patriottismo, si dà la precedenza al più universale concetto di umanità, tutte le Massonerie effettivamente pongono l'ideologia massonica, nelle diverse organizzazioni sociali, come prima e superiore a tutte le altre qualità, autorità oppure obblighi gerarchici».

«Se questa è una colpa grave – continua Bodero – per tutti i cittadini dello Stato nel formare parte delle società segrete cosa diremo dei magistrati, la cui funzione dovrebbe essere sempre ispirata ad un obiettivo onesto e sereno, libero da ogni influenza o pressione che principalmente minaccia l'onesta giustizia del suo ufficio?



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

Cosa dovremmo dire degli ufficiali delle forze armate dello Stato (esercito, marina, aviazione, milizia volontaria) che devono essere fedeli ad un solo giuramento sacro; dato che il Re e i Cittadini, selezionati per onorare l'uniforme che essi indossano e la nobile missione che essi hanno liberamente scelto?

Questo perché lo Stato non può ammettere che tali posti delicati ed essenziali, quali l'amministrazione dei fondi pubblici, la giustizia, l'educazione, la difesa nazionale, il benessere pubblico, debbano essere affidati a uomini che, nel nome di un'associazione segreta, possono scompigliare tutte le regole espressamente stabilite per le loro funzioni».³

«Come per la Spagna – afferma Nocedal nel suo discorso che risale al tempo dell'invasione francese – il Gran Duca di Berg, allora capo dell'esercito invasore, scoprì perfidi spagnoli, adulatori francesizzati dei potenti traditori della nazione, trovandoli nelle logge, e mentre l'intera Spagna era chiamata ad una Guerra eroica, i Massoni inviarono i loro migliori capi a porre la corona sulla fronte di Giuseppe Bonaparte. Quindi, per le responsabilità della Massoneria, più che il crimine di tradimento alla nazione, valgono tutti i crimini, massacri, incendi, devastazioni e saccheggi dei francesi, che avevano il suo complice e alleato...».⁴

¹ Ed. Em. Eckert, *La Franc-Maçonnerie dans sa Veritable Signification*, II, p. 151 and following.

² Vedi Cretineau-Joly, *L'Eglise En Face De La Revolution*.

³ *Revue Des Societies Secrets*, pp. 382-383, 1925.

⁴ *The Church And Masonry*, pp. 155-156.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT19 C 08692 11212 051000004461

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)
Codice BIC CCRTIT2TH00

Nel ricordarLa sempre con tanta stima e gratitudine per quanto fa, le invio i più sentiti auguri di una Santa Pasqua nella gioia e nella luce di Cristo risorto, da estendere alla Sua famiglia e alle care Suore.

(Pia Mancini)

Caro dott. Franco Adessa,
io sono Joseph L.R. Vaz di Goa, India. Goa è conosciuta come la Roma dell'Est e noi siamo stati una parte del Portogallo per 461 anni.

Ti ringrazio e Dio ti benedica per la continuazione del lavoro eccellente della rivista Chiesa viva di Padre Luigi Villa.

Noi stiamo seguendo la tua valorosa rivista e, da questo mese, abbiamo iniziato un gruppo di discussioni mensili, iniziando con l'edizione "Chi è Don Luigi Villa?". Ti prego di tenerci informati non appena invii le edizioni della rivista.

Rimango in attesa di risposta a questa mia email, per conferma ricezione di questa mia comunicazione.

I tuoi due indirizzi email mi sono stati dati dal Sig. Gary Giuffrè con istruzioni che almeno una possa funzionare. Grazie e spero di ricevere una sua risposta.

Che Dio ti benedica.

(Joseph L.R. Vaz – Goa-India)

Alla richiesta
della pubblicazione della lettera,
la risposta è stata:

Caro Dott. Franco Adessa (...)

Per quanto riguarda le mie lettere a te indirizzate, se tu le consideri utili tu puoi pubblicarle quando vuoi.

Da parte nostra, noi saremo grandemente onorati nel vederle pubblicate in un'o-

nesta e veritiera Rivista quale è "Chiesa viva" e per essere partecipi in questa battaglia contro la "Massoneria ecclesiastica" e per la restaurazione della Chiesa Apostolica Romana.

Gratias tibi.

Grazie. Dio ti benedica

(Joseph L.R. Vaz – Goa-India)

Caro Franco,
Grazie mille! Già dieci anni!
Cordiali Saluti.

(Philippe Caussin)

Ancora un GRAZIE DI VERO CUORE,
CARISSIMO ING. ADESSA.

(Lorenzo Lanzafame)

Salve,

Possa Dio benedirvi e la Vergine proteggervi. Mi chiamo Peter Majetic e sono un cattolico tradizionalista dell'Australia.

Ho letto la vostra edizione dal titolo: "Il segreto diabolico della Messa di Paolo VI" e mi chiedevo se lei avesse delle copie leggibili delle lettere di Bugnini. Queste lettere sono quasi illeggibili nella presentazione di questi documenti ed io ho amici che hanno dei dubbi sul fatto che Bugnini fosse realmente un Massone.

Io spero che Lei possa farmi avere delle copie più chiare di questi documenti, riportati nel testo, in modo che io possa mostrarli come prova della loro autenticità. Ringraziandola anticipatamente, per la sua assistenza,

Ad Jesum per Mariam.

(Petar Majetic +JMJ+)

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

TRILOGIA MONTINIANA

Sac. dott. Luigi Villa

Rispettivamente di 320, 300, 380 pagine con un totale di 360 fotografie, i tre libri:

- **Paolo VI beato?**
- **Paolo VI processo a un Papa?**
- **La "Nuova Chiesa" di Paolo VI.**

sono stati scritti contro la "fama di santità" del beatificando Paolo VI.

L'analisi del **primo libro** sulla Nuova Religione di Paolo VI e della sua apertura a Mondo, Modernismo, Massoneria, Democrazia Universale, Comunismo e la sua Messa ecumenica, continua nel **secondo libro**, sempre con documenti che fanno giustizia di tutti i luoghi comuni che si possono chiamare "anni di menzogne"! Il **terzo libro**, svanite tutte le speranze nate col Vaticano II, conferma che le analisi e le previsioni, emerse nel corso degli anni conciliari e dopo, si sono dimostrate tragicamente vere.

Inutile quindi stracciarsi le vesti, puntare il dito accusatore e condannare.

**Il dramma che vive oggi
la Chiesa è tutto attinente
e tutto contenuto nella
"Nuova Chiesa" di Paolo VI.**



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omeditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Izrail' Lazarevic Gel'fand, soprannominato Alexander Helphand Parvus.

a cura del
Generale Enrico Borgenni

IMMANI TRAGEDIE DEL 1917 SUI VARI FRONTI DI GUERRA

A Mosca, Parvus e Lehmann incontrarono molti "amici", ricevendo nel contempo da questi, lettere di altri da varie parti della Russia, acquisendo così un quadro realistico sull'arretratezza della situazione e dell'amministrazione, nonché di tutto l'ordinamento dello Stato russo, a fronte della moderna Europa occidentale.

Dopo una serie di visite tradizionali a luoghi della città, i due viaggiatori partirono dalla stazione moscovita di Niznij-Kursk, assistendo ad un tradizionale "assalto al treno" della folla, e diretti all'antica e splendida città di Niznij Novgorod, situata alla confluenza del fiume Oka nel grande Volga, e poi denominata Gor'kij (dal nome del popolare scrittore bolscevico) e sostituita da un insieme di anonimi complessi cementizi.

A Niznij Novgorod, Parvus e Lehmann, riuscirono a stento a imbarcarsi e a conquistare una cabina sulla nave fluviale in partenza per la navigazione lungo il corso discendente del grande fiume Volga.

La nave era moderna, comoda, nelle cabine funzionavano i caloriferi, era dotata di illuminazione elettrica e di un ottimo ristorante.

L'efficiente equipaggio era costituito da personale tataro, mentre i passeggeri erano di tutte le razze, russi, mordvini, tatarsi, bulgari, zingari, principalmente, ricchi mercanti, con alti berretti e mantelli di costose pellicce, sporchi, luridi e pieni di insetti.

Parvus descrive in modo più che avvincente il susseguirsi dei panorami fluviali, le attività dei pescatori, l'intensa navigazione di ogni tipo di imbarcazione, di natante, sull'immensa "matuska" (mamma) Volga. Nella vita dei passeggeri della moderna nave che discendeva il corso del fiume, il vettovagliamento era unico, ottimo e abbondante, la differenza tra gli ospiti di riguardo delle cabine di 1a classe consisteva nell'elegante e raffinato servizio a una tavola ben apparecchiata e imbandita, mentre, per quelli di 3a classe che occupavano un pontile all'aperto, era allestito un tavolone apparecchiato sul quale erano disponibili notevoli quantità degli stessi ottimi cibi delle altre classi di viaggiatori.

Il battello fluviale fece un lungo scalo a Kazan, all'epoca una delle più grandi e popolate città della Russia (con i suoi 130.000 abitanti), disponeva di una università e dal 1893 era direttamente collegata con una ferrovia con Mosca. Nell'inverno da poco passato (1898 - 1899) il gelo e le tormentate di neve avevano bloccato lungo la linea decine di treni merci carichi di viveri e rifornimenti di ogni genere, che in quel periodo arrivavano, in successione, alimentando la fitta e capillare organizzazione assistenziale per i poveri. Mense, dormitori gratuiti alleviavano la miseria di una massa di contadini inurbati fuggiti dalle steppe rese sterili e assetate dalla lunga siccità.

La città era nota in tutto l'impero russo per i suoi mendicanti, tanto che l'espressione proverbiale "orfano di Kazan", esprimeva la più miserevole condizione umana.

I tatarsi ormai ridotti a una minoranza, benché indigenti non facevano la questua, sapevano leggere e scrivere non solo nella propria lingua, ma anche in quella russa, esercitavano il commercio e l'artigianato e avevano nella

città e nella regione la stessa funzione degli ebrei nella Russia occidentale, vivevano, in un quartiere proprio, il più pulito, dominato da una maestosa moschea e animato da un grande bazar.

Nel contempo, Kazan aveva una industria in pieno e crescente sviluppo.

Parvus vide in quella massa di contadini straccioni e affamati la base umana per la costituzione di un proletariato industriale.

(continua)

LUGLIO-AGOSTO 2023

SOMMARIO N. 572

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Regnavit a Ligno Deus: Dio regna dalla Croce**
di Carlo M. Viganò
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (3)**
di F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (5)**
di Don Luigi Villa
- 11 **In ginocchio davanti alla Croce**
di Danilo Quinto
- 13 **Sinodalità=Deformazione=Apostasia**
di Padre Bonifacio
- 16 **Alcune incongruenze sulla data di morte della vera veggente Suor Lucia**
del dott. Chojnowski
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Iperico" e "Agrimonia"**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XIX Domenica durante l'anno alla XXII Domenica durante l'anno)